



Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

**BOZZE NON CORRETTE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus Sars-Cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL SAP (SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA)

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA FNO TSRM E PSTRP (FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI TECNICI SANITARI DI RADIOLOGIA MEDICA E DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE, DELLA RIABILITAZIONE E DELLA PREVENZIONE)

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI CITTADINANZATTIVA

12<sup>a</sup> seduta: giovedì 12 dicembre 2024

Presidenza del presidente LISEI

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

## **I N D I C E**

### **Sulla pubblicità dei lavori**

**PRESIDENTE:**

- LISEI (*FdI*), *senatore*

### **Sulla composizione della Commissione**

**PRESIDENTE:**

- LISEI (*FdI*), *senatore*

### **Audizione di rappresentanti del SAP (Sindacato autonomo di Polizia)**

**PRESIDENTE:**

*PAOLONI*

- LISEI (*FdI*), *senatore*

BAGNAI (*LEGA*), *deputato*

BERRINO (*FdI*), *senatore*

BUONGUERRIERI (*FDI*), *deputata*

COLUCCI Alfonso (*M5S*), *deputato*

ZAFFINI (*FdI*), *senatore*

ZAMBITO (*PD-IDP*), *senatrice*

### **Audizione di rappresentanti della FNO TSRM e PSTRP (Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione)**

**PRESIDENTE:**

*BEUX Alessandro*

- LISEI (*FdI*), *senatore*

BERRINO (*FdI*), *senatore*

BUONGUERRIERI (*FDI*), *deputata*

COLUCCI Alfonso (*M5S*), *deputato*

ZAMBITO (*PD-IDP*), *senatrice*

### **Audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva**

**PRESIDENTE:**

*MANDORINO Anna Lisa*

- LISEI (*FdI*), *senatore*

BUONGUERRIERI (*FDI*), *deputata*

COLUCCI Alfonso (*M5S*), *deputato*

ZAMBITO (*PD-IDP*), *senatrice*

### **Comunicazioni del Presidente**

**PRESIDENTE:**

- LISEI (*FdI*), *senatore*

BUONGUERRIERI (*FDI*), *deputata*

COLUCCI Alfonso (*M5S*), *deputato*

ZAMBITO (*PD-IDP*), *senatrice*

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; ITALIA VIVA-IL CENTRO-RENEW EUROPE: IV-C-RE; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; MISTO: MISTO; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA: MISTO-+EUROPA.*

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*Intervengono: per il SAP (Sindacato Autonomo di Polizia), il segretario generale Stefano Paoloni, accompagnato dal segretario nazionale Roberto Mazzini; per la FNO TSRM e PSTRP (Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione), il componente del Comitato centrale e già Presidente della FNO TSRM e PSTRP Alessandro Beux; per Cittadinanzattiva, la segretaria generale Anna Lisa Mandorino, accompagnata dalla responsabile relazioni istituzionali Valentina Condò.*

*I lavori iniziano alle ore 14,18.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dell'audizione sarà assicurata anche mediante trasmissione della stessa sul circuito audiovisivo interno e sulla web TV della Camera.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano. Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza.

*SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

PRESIDENTE. Comunico che è entrata a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Alfredo Bazoli, la senatrice Ylenia Zambito, alla quale do il benvenuto. Avverto, altresì, che la senatrice Zambito è stata designata quale rappresentante del Gruppo Partito Democratico in Ufficio di Presidenza.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione di rappresentanti del SAP (Sindacato autonomo di Polizia)**

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti del Sindacato autonomo di polizia (SAP), a cui seguiranno le audizioni dei rappresentanti della Federazione nazionale dell'ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e professioni sanitarie, tecniche della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) e di Cittadinanzattiva, associazione che si occupa di temi sanitari.

Per il sindacato SAP è presente il segretario generale, Stefano Paoloni, accompagnato dal segretario nazionale, Roberto Mazzini. I ringraziamenti della Commissione, oltre che ai nostri auditi, sono rivolti a tutto il personale delle Forze dell'ordine e delle Forze di polizia, che sono state impegnate significativamente in quel periodo storico e, ovviamente, anche per quello che fanno tutti i giorni.

Chiedo ai nostri auditi di attenersi al tema oggetto della convocazione: in particolare, stiamo affrontando la prima fase della pandemia e quindi stiamo ascoltando le associazioni mediche, di polizia, delle vittime del Covid, dei guariti dal Covid, per raccogliere le esperienze personali dei soggetti da loro rappresentati, sulle positività della reazione dello Stato, sulle

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

criticità, sulle difficoltà che ci sono state e sulle modalità operative che sono state adottate.

I nostri auditi avranno a disposizione alcuni minuti per una introduzione iniziale. Dopodiché, se i commissari ne sentiranno la necessità, potranno rivolgere loro delle domande.

Cedo la parola al segretario generale del SAP, dottor Paoloni.

*PAOLONI.* Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i componenti della Commissione, anche per l'odierna occasione di incontro. Abbiamo visto le finalità della Commissione e gli obiettivi che si pone, ma non c'è stato posto uno specifico quesito. Siamo quindi a disposizione, ove possibile, per rispondere alle domande. Abbiamo ricostruito l'attività che abbiamo svolto, soprattutto nel primo periodo - che abbiamo visto essere quello di interesse dalla Commissione - e quindi anche le note e gli interventi ufficiali che abbiamo sviluppato, dal momento in cui si è venuti a conoscenza dell'esplosione del fenomeno pandemico, e le criticità che abbiamo dovuto affrontare. Credo sia stato nostro dovere e nostro compito affrontare tali

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

criticità, come organizzazione sindacale, per la tutela degli interessi collettivi, di chi abbiamo il privilegio di rappresentare, e anche in qualità di responsabili dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Sono state diverse le note che abbiamo inviato al Dipartimento della pubblica sicurezza e al Capo della Polizia. In particolar modo nei primi tempi ci sono state ampie difficoltà nel reperire idonei dispositivi di protezione individuale (DPI), in particolar modo le mascherine, perché erano fornite in modo assolutamente insufficiente rispetto alle esigenze, tant'è vero che spesso anche noi come organizzazione sindacale le abbiamo acquistate, per poi fornirle ai colleghi in servizio.

Abbiamo segnalato più volte criticità rispetto alle disposizioni operative, cioè le modalità di gestione, soprattutto nella prima fase, quando l'informazione era scarsa e i *media* fornivano a volte informazioni contrastanti. Abbiamo quindi sollecitato indicazioni ufficiali da parte dell'amministrazione, perché fossero individuati dei protocolli specifici nell'agire. Nella prima fase c'è stato anche indicato di utilizzare i DPI solamente quando si fosse ritenuto necessario e chiaramente abbiamo sollevato la difficoltà nel comprendere quando ciò fosse necessario, perché,



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

in un intervento di polizia o in un intervento di volante, poter valutare sul posto se vi potesse essere una situazione di contagio o meno credo fosse particolarmente difficoltoso, quindi chiedevamo di avere strumenti da poter utilizzare a prescindere, in forma preventiva. Questa è stata, in sintesi, l'attività che abbiamo sviluppato, su cui posso lasciare della documentazione, così come anche la documentazione che la stessa amministrazione ha fornito per dare delle indicazioni, che a volte sono state, dalla nostra prospettiva, eccessivamente generiche.

Infine, prima di rispondere a domande o ad eventuali approfondimenti rispetto al tema o all'argomento, se può essere d'interesse vorrei segnalare una questione che abbiamo ritenuto doveroso rappresentare direttamente all'allora capo della Polizia, prefetto Gabrielli, rispetto ad una partita molto importante di mascherine, che erano di difficile utilizzo, prodotte da FCA Italy SpA, che emanavano un cattivissimo odore - tra l'altro eravamo nel febbraio 2021, quando ormai era già passato un anno - ed erano anche particolarmente difficili da portare. La nostra segnalazione venne ripresa

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

anche dal TG satirico “Striscia la notizia” e dopo poco vennero ritirate, perché avemmo anche un riscontro della loro scarsa efficacia.

*VOCE FUORI MICROFONO.* Nel 2021?

*PAOLONI.* La nostra nota è del 17 febbraio 2021, quindi già in una fase iniziata e ricevemmo anche la risposta che ci confermava la scarsa efficacia di queste mascherine, che poi vennero proprio ritirate dalla distribuzione agli operatori.

Questo vale come quadro di carattere generale; se poi è necessario focalizzare qualche aspetto specifico, per quanto possibile, lo faremo molto volentieri.

*PRESIDENTE.* La ringrazio. È stato molto sintetico.

Cedo dunque la parola ai commissari per le loro domande.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BERRINO (*FdI*). In relazione all'ultima parte del suo intervento sulle mascherine, le chiedo: avete fatto una segnalazione? Se sì, a chi l'avete fatta e che seguito ha avuto questa segnalazione, se lo sapete? La mancanza di efficacia e il cattivo odore vi sono stati segnalati o li avete riscontrati voi?

PAOLONI. La segnalazione è stata fatta al prefetto Franco Gabrielli, con nota ufficiale. Il cattivo odore l'abbiamo percepito e quindi gliela do anche come esperienza personale. Ricevemmo poi anche la risposta, che credo di avere qui nel mio fascicolo. Nel frattempo ci guardo e, se necessario...

PRESIDENTE. Acquisiremo agli atti della Commissione sia la domanda che la risposta.

BERRINO (*FdI*). L'altra domanda è più generale: durante i vostri primi interventi, fatti dopo la richiesta di controllare che le mascherine venissero indossate, avete riscontrato rabbia, fastidio o accondiscendenza da parte del cittadino a essere controllato?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*PAOLONI.* È andata un po' a periodi e a fasi alterne. Un po' come tutti, nella prima fase penso ci fosse poca consapevolezza e quindi magari anche qualche fastidio in più nelle verifiche e nei controlli, ma poi, nella fase successiva, abbiamo avuto la percezione che ci fosse maggiore consapevolezza e maggiore rispetto delle regole da parte dei cittadini. Poi, come spesso accade, vi è stato qualche caso particolare, in cui il nostro dovere di far rispettare le regole a volte poteva anche essere in contrasto con la percezione di non arrecare particolare pericolo o una particolare esposizione al rischio. Però devo dire che questo ci succede un po' tutti i giorni: ognuno ha la percezione di sé di correttezza e rispetto, mentre noi, essendo il nostro uno Stato di diritto, abbiamo il dovere di far rispettare le regole.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Signor Presidente, innanzitutto mi consenta, per suo tramite, di ringraziare il Corpo di polizia, che ha svolto in quella fase,

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

così come svolge quotidianamente, un altissimo servizio a favore della collettività, nel più ampio senso istituzionale, come è necessario.

In parte le mie richieste sono un po' assorbite dalle richieste precedenti, però avrei piacere non solo che questi documenti - cioè la nota ufficiale mandata al prefetto Gabrielli, ma anche la risposta, della quale le sarei grato se potesse precisarci la data - venissero poi acquisiti, ma che fossero disponibili in questo momento, perché avrei piacere di leggerli già da subito, per poter eventualmente formulare delle ulteriori domande. Quindi, semmai fossero nella sua disponibilità e se il Presidente lo consente, le chiedo di poterli leggere già ora.

*PAOLONI.* La domanda c'è, per la risposta stiamo guardando nel fascicolo, altrimenti è sicuramente sul nostro sito.

*PRESIDENTE.* Se reperiamo la risposta, la leggiamo, così chiariamo a tutti. La domanda gliela facciamo avere *brevi manu*.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Mi unisco ai ringraziamenti per l'attività che avete svolto e non mi dilungo, perché molto è già stato detto dal Presidente.

Sempre sulle mascherine, le chiedo se in questi scambi di segnalazioni, richieste e risposte, c'è possibilità di sapere da dove provenivano queste mascherine e chi fosse la società produttrice.

*PAOLONI*. In alcuni casi sì, ma in altri è più difficile. Queste sono di FCA Italy SpA, che è la società italiana di riferimento, che ce le ha fornite. In altri casi provenivano dalla Cina e abbiamo qualche numero che possiamo lasciare. Ad esempio, nella prima fase ci venne data l'indicazione che stavano per essere assegnate 70.000 mascherine, se non ricordo male, e 130.000 qualche giorno dopo. Si tratta però veramente di numeri particolarmente irrisori, perché, se si tiene presente che l'organico complessivo allora si aggirava intorno alle 94.000 unità - senza voler pensare che potessero essere tutte disponibili, ma 60.000 unità operative erano sicuramente attive in quel momento - ed essendo le mascherine monouso, si trattava di una dotazione di quattro o cinque giorni e non oltre.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Va bene, le chiedo se può lasciare la documentazione.

*PAOLONI*. Volentieri.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se ho capito bene, in una prima fase non avevate dispositivi di sicurezza sufficienti per tutti e in una seconda fase, quando vi sono arrivati, vi sono pure arrivati in maniera irregolare, cioè mascherine non idonee per l'uso a cui erano destinate. Me lo conferma?

*PAOLONI*. In una prima fase c'è stata grande difficoltà nel reperire le mascherine e avere delle disponibilità complete. Poi si è andati un po' a fasi alterne: ci sono stati momenti in cui sono state fornite buone dotazioni, altre volte siamo andati nuovamente in sofferenza e poi ci sono stati alcuni casi un po' importanti, come quello di questa mascherina, nonostante il tempo fosse già trascorso. Effettivamente ci sono state difficoltà, a fasi alterne.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le rivolgo un'ultima domanda e poi dopo, eventualmente, vediamo nel prosieguo.

Per quanto riguarda le attività repressive o di controllo, alcune di queste sono rimaste nella memoria degli italiani, anche per la loro particolarità: una fra tutti, quando si rincorreva la persona sulla spiaggia, mentre faceva moto. Erano iniziative di singoli particolarmente zelanti o venivano da ordini di servizio, che dovevate ovviamente eseguire? Poi le chiedo, se si sente di rispondere, se li condividevate o se, al vostro interno, c'erano stati magari vostri colleghi, o voi stessi direttamente, a contestarli, a chiedere maggiore chiarezza, a metterli in discussione o a sollevare criticità.

*PAOLONI*. Le criticità le abbiamo sollevate soprattutto rispetto ai protocolli operativi di gestione, in particolar modo nella prima fase, quando vi era veramente poca consapevolezza del fenomeno e delle modalità di gestione. Per quanto riguarda l'aver affrontato o l'aver dovuto far rispettare determinate norme, come dicevo prima, è quello che siamo chiamati a fare



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

tutti i giorni. Siamo sempre un po' tra l'incudine e il martello, perché non far rispettare una norma consiste anche in una violazione da parte nostra, perché se abbiamo il dovere di far rispettare le regole, queste vanno fatte rispettare, anche quando purtroppo - ahinoi - magari a livello personale, possono essere ritenute discutibili. In quel momento però svolgiamo una funzione pubblica e abbiamo il dovere di svolgerla al meglio; diversamente potremmo dover rispondere personalmente, come atto omissivo.

ZAMBITO (PD-IDP). La ringrazio anch'io, perché effettivamente non solo in quella fase, ma particolarmente in quella fase, avete servito il Paese in modo eccellente.

Avrei due domande brevi da porre. Alla prima forse ha già risposto, ma non ho capito: se non l'ha detto, glielo chiedo adesso. Chi aveva distribuito queste mascherine di FCA, che risultavano così inadatte e maleodoranti?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*PAOLONI.* Vado a mente, ma credo che fosse già operativo il commissario unico di gestione. Potrei sbagliare il termine... Adesso mi sfugge il nome. Non mi ricordo se era già Figliuolo.

*PRESIDENTE.* La data del commissario è *per tabulas*.

*PAOLONI.* La data è nella lettera.

*ZAMBITO (PD-IDP).* La data è il 21 febbraio, mentre Arcuri si è insediato a marzo, anche se il giorno esatto non lo ricordo. Quindi è prima dell'insediamento del commissario.

*PRESIDENTE.* Scusate l'interruzione, ma la data è 21 febbraio 2021, non 2020.

*ZAMBITO (PD-IDP).* 2021? Allora mi scuso.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Quindi c'era già la struttura commissariale. Non conosco a memoria la data in cui c'è stato il passaggio di consegne tra il dottor Arcuri e il dottor Figliuolo, ma credo fosse Arcuri.

ZAMBITO (PD-IDP). Ecco perché rispondeva così: ho sbagliato anno. Mi scuso. Comunque era il commissario di allora.

PAOLONI. Il commissario della struttura commissariale.

ZAMBITO (PD-IDP). La risposta non l'ha trovata nel fascicolo? Se la ricorda?

PAOLONI. No, nel fascicolo no. La stiamo cercando sul sito, altrimenti la faremo pervenire.

ZAMBITO (PD-IDP). La ricorda?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*PAOLONI.* Ricordo che era stata riconosciuta la questione dell'odore particolarmente forte e che era stato verificato un 30-60 per cento di inefficacia della mascherina, rispetto alle esigenze filtranti ritenute idonee.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Quindi furono ritirate immediatamente.

*PAOLONI.* Dopo la nostra denuncia, furono ritirate.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Po le chiedo in ultimo se, per favore, può circostanziare meglio quando dice che uno dei problemi più importanti è stato, così come hanno detto tutti quelli che sono venuti in Commissione prima di lei, il reperimento dei DPI all'inizio. Potrebbe circostanziare “l'inizio” con delle date?

*PAOLONI.* Il 27 febbraio abbiamo dato notizia che sarebbero state distribuite 37.000 mascherine e 17.000 erano disponibili, quindi parliamo di numeri, rispetto all'organico complessivo...

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. A livello nazionale?

PAOLONI. Sì, a livello nazionale. Se ritenete, posso sempre lasciare la documentazione a disposizione della Commissione.

Successivamente abbiamo fatto diverse segnalazioni. Il 9 marzo abbiamo segnalato, sempre al prefetto Gabrielli, la mancanza di DPI sul territorio. Nel nostro settimanale del 23 marzo abbiamo nuovamente segnalato la mancanza di DPI in modo adeguato alle esigenze.

ZAMBITO (PD-IDP). Parliamo del mese di febbraio 2020.

PAOLONI. Dei mesi di febbraio, marzo e aprile e poi ha cominciato un po' a normalizzarsi, con situazioni a volte alterne. Anche perché, se non ricordo male, cambiarono le prescrizioni, da mascherine chirurgiche a FFP2, e quindi diventò ancora più difficile reperire quelle adeguate. Quindi fu un po' a fasi alterne.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

ZAFFINI (*FdI*). Mi unisco a quello che hanno già detto i colleghi, con la preghiera di trasmettere ai suoi iscritti il grande senso di rispetto e riconoscenza per tutto quello che avete fatto voi, persone in divisa.

Prima della domanda, anticipo che quella lettera, quella risposta, ci farebbe molto comodo e quindi le chiedo se la può produrre. Faccio appello alla sua percezione e mi rendo conto che le chiedo uno sforzo, perché c'è molto di personale nella risposta che ci darà. Vorrei però capire se lei, dalla sua percezione e dalla sua esperienza, ha visto una differenza fra la gestione Arcuri e quella Figliuolo. Vorrei capire se ha avuto percezione di una differenza e qual è stata la sua percezione a questo riguardo.

PRESIDENTE Immagino che intenda differenze in termini operativi, se arrivavano più DPI...

ZAFFINI (*FdI*). Differenze.

*PAOLONI.* Sinceramente è un po' complesso, perché quello che arrivava agli operatori era comunque mediato dalla struttura, quindi c'era una fase di gestione intermedia, sia da parte della nostra Direzione centrale sanità che dal Dipartimento in generale. Quindi, con grande sincerità, sarei in difficoltà ad indicare. In particolar modo, nella parte iniziale, è chiaro che ci sono state indicazioni molto frammentarie, a volte poco precise ed evasive. Poi si è cominciato ad intraprendere un po' un percorso di chiarificazione, sia dei protocolli che delle procedure ed è diventato un po' più semplice.

Se posso, nella parte finale, con il generale Figliuolo avemmo un problema più di percezione, in questo senso, che materiale. Ci fu un momento in cui ci vennero consegnate mascherine FFP2 colorate, tra cui molte rosa, e quindi facemmo presente che magari, per chi indossa una divisa e un'uniforme, la cosa non era magari particolarmente consona. Senza nessun pregiudizio nei confronti dei colori, che fossero *a pois*, c'era anche un verdino chiaro, c'è stato un giallo canarino. All'inizio era un po' tutto accettabile, però dopo un anno e mezzo, magari anche un pochino di attenzione in questo senso... Non che venga meno l'autorevolezza di chi

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

veste una divisa, perché indossa una mascherina rosa, però magari è poco opportuno. Ecco, questa è una particolarità che abbiamo notato.

BAGNAI (*LEGA*). Vi ringrazio e mi scuso del ritardo con cui sono giunto in Commissione. Approfitto dell'occasione per unirmi anch'io al ringraziamento alle Forze dell'ordine, per il difficile ruolo che hanno dovuto svolgere in quel periodo. Vorrei soffermarmi su un tema che ha a che fare con la rilevazione dell'entità del fenomeno e anche della sua distribuzione. Se ne avete fatto cenno nella vostra relazione introduttiva, considerate la mia domanda come non fatta: ricordo varie vostre dichiarazioni, nell'estate del 2020, in cui segnalavate, con grande senso di responsabilità, il fatto che nei centri di accoglienza dei migranti vi erano delle situazioni abbastanza esplosive.

Ricordo anche che in quel periodo il professor Locatelli, che prima o poi avremo il piacere di audire, indicava percentuali molto basse di contagi fra gli stranieri arrivati nel nostro Paese (intorno al 3 per cento) mentre altre fonti, altri rapporti dell'Istituto superiore di sanità, indicavano il 40 per cento.



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Si cercava di colpevolizzare gli italiani che erano stati in vacanza all'estero e che erano indicati dalla stampa come untori: questo era il contesto. Vorrei, se le fosse possibile, che lei ricordasse, come minimo, le sue impressioni o auspicabilmente ci potesse fornire, qui o in seguito, qualche dato sull'entità di quel fenomeno. Ricordiamo che l'anno era iniziato all'insegna dell'abbraccio dei cinesi, quindi questo è un tema che purtroppo una rilevanza ce l'ha.

*PAOLONI.* Grazie della domanda. Non so se vi può essere utile, ma venivamo aggiornati costantemente di quanti fossero i contagi tra i nostri colleghi. Come dato, vi posso dire che, nel febbraio 2022, complessivamente sono stati circa 56.000 i colleghi contagiati, tra cui 20 deceduti.

Per quanto riguarda la gestione dei centri di accoglienza, degli *hotspot*, è stata sicuramente una delle questioni più complesse che abbiamo dovuto affrontare, anche perché era prevista una quarantena piuttosto lunga, quindi questo comportava che permanessero nel centro per parecchio tempo, oltre alle esigenze di identificazione ed eventuale espulsione, o con la possibilità

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

di permanere sul territorio nazionale, con momenti di insofferenza molto importanti da parte degli ospiti. Purtroppo abbiamo avuto modo di verificare che l'epidemia in questi centri si è espansa ed è proliferata in modo importante, perché gli ospiti, nonostante vi fossero prescrizioni e limitazioni interne, molto spesso poi condividevano gli stessi ambienti e le stesse situazioni e quindi vi era una trasmissione piuttosto generalizzata. Ho avuto anche l'occasione di visitarne qualcuno e a volte la divisione tra i positivi e i non positivi era fatta da un semplice nastro, che poteva essere superato spesso e quindi il contagio era non dico garantito, ma davvero molto probabile.

ZAFFINI (*FdI*). È stato il primo vaccino.

PAOLONI. È stato il primo vaccino, probabilmente. Quindi vi è stata una diffusione importante, perché se partiva con uno o due soggetti, dopo diversi giorni di barca o con altri metodi di trasferimento in comunità, spesso proliferava tra altri soggetti. All'interno dei centri condividevano gli stessi

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

ambienti e, di conseguenza, spesso aumentava il contagio tra gli ospiti. Quindi questo è stato sicuramente uno dei problemi importanti che abbiamo dovuto affrontare. Voglio però ricordare che in questi centri svolgiamo esclusivamente servizi di vigilanza, per impedire che fuggano e per le pratiche di controllo dell'identità e quindi della posizione, per l'eventuale permanenza o meno sul territorio italiano. La gestione dal punto di vista sanitario e della pandemia è affidata a società terze. Questo ci tengo a precisarlo.

BAGNAI (*LEGA*). Anche *pro futuro*, qualora volessimo appurare se fra gli immigrati solo il 3 per cento era portatore del virus, a chi dovremmo rivolgerci? Forse a nessuno? Forse a qualcuno? Per capire, perché questi erano i titoli dei giornali.

PRESIDENTE. Provo a tradurre la domanda. Lei è a conoscenza di chi faceva le rilevazioni sulla contagiosità e sulla presenza e la contrazione del virus nei soggetti ospitati nei centri?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BAGNAI (*LEGA*). Se c'era una rilevazione sistematica, che risultati dava?

PRESIDENTE. C'era una rilevazione e, se le risulta, da chi veniva fatta?

Dalle Forze di polizia o dal personale medico? Da chi?

PAOLONI. Non sono a conoscenza se ci fosse un monitoraggio complessivo.

Chi gestisce i centri cambia da centro a centro, cioè sono appalti differenti, quindi non è sempre per tutti la Caritas o un altro soggetto.

PRESIDENTE. È chiarissimo. Le faccio qualche domanda di specificazione.

Innanzitutto le chiedo se tutto il materiale che avete citato lo potete produrre; sarebbe comodo per gli uffici se fosse prodotto via *e-mail* e anche se riusciste a recuperare quella risposta, che è di particolare interesse della Commissione. Quindi le chiedo se ci potete mandare anche quella.

Si citano i dispositivi di protezione, ma qui abbiamo parlato solo di mascherine. I dispositivi di protezione sono una categoria abbastanza larga

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

e quindi, a parte le mascherine - sulle quali ha specificato bene le difficoltà, le vostre sollecitazioni, quando sono arrivate e quando non sono arrivate - le chiedo se c'erano altri dispositivi di protezione. Sono stati dati in dotazione? In particolare, c'erano le visiere o c'erano i pannelli di *plexiglass*? Le Forze dell'ordine operano infatti anche sul *front office* e agli sportelli. C'erano o non c'erano? Quando, eventualmente, sono arrivate?

*PAOLONI.* Nella fase iniziale ovviamente non c'erano, a parte i guanti monouso, di cui vi è una disponibilità quasi costante. Quanto al *plexiglass*, anche in questo caso è stato fatto tutto in modo un po' progressivo. A volte anche noi abbiamo cercato di contribuire, per dare una mano nelle situazioni un po' più critiche. Rispetto ai *gel*, vale lo stesso percorso. Nella fase iniziale erano veramente pochi, nei primi mesi; successivamente poi, piano piano, sempre qualcosa in più. Quanto alle visiere, assolutamente dopo qualche mese, ma non nelle prime fasi.

Questo posso affermarlo: non vi era già una predisposizione di base per poter affrontare una situazione di questo tipo, ma ci si è dovuti organizzare.

PRESIDENTE. Le faccio un'altra domanda. Per il tipo di attività che svolgete, ci sono diverse attività che svolgono le Forze dell'ordine nelle quali è complicato mantenere il distanziamento. In particolare, ad esempio - cito i casi che mi vengono in mente, da non agente di Polizia - su una volante dovete essere in più persone. Può essere che su una volante ci sia la necessità di caricare dei soggetti in stato di arresto o in stato di fermo ed è difficile, all'interno della volante, mantenere il distanziamento, così come magari nelle celle di sicurezza, quando si portano i detenuti. Quindi, quali erano le indicazioni operative? Che indicazioni operative avete seguito, in assenza dei dispositivi di protezione? Glielo dico, perché dei suoi colleghi hanno detto - ma potrei sbagliarmi e ricordare male - che uno doveva stare davanti, uno dietro, e bisognava tenere i finestrini aperti nelle autovetture. C'erano

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

delle indicazioni operative su come operare o avete operato secondo il vostro senso di responsabilità e di protezione?

*PAOLONI.* È stato principalmente sul buon senso, come ho detto, soprattutto nella fase iniziale.

Qui ho le note che lascerò o vi manderò via *e-mail* - come preferite - con le quali chiedevamo disposizioni operative chiare, proprio per poter gestire al meglio la situazione. Il fatto di stare uno dietro e uno davanti non è materialmente possibile, perché il servizio di volante per il controllo del territorio ha una paratia che separa i posti dietro che sono destinati a chi dobbiamo accompagnare, quindi non ci sono margini.

Veniva consigliato, e poi successivamente prescritto, l'uso di DPI, in particolar modo della mascherina. Nel tempo è stata introdotta la sanificazione delle auto, anche se tardivamente. Anche in questo caso abbiamo costantemente provveduto a segnalarne la necessità. In molte realtà abbiamo noi stessi individuato le ditte che si sono rese disponibili a sanificare

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

le auto come servizio alla collettività. Quindi gli accompagnamenti venivano fatti con buonsenso e con i DPI a disposizione.

PRESIDENTE. Quando è stato inserito l'utilizzo dei DPI tra le prescrizioni operative, c'erano i DPI? Vorrei capire: un conto è dire “mettete i DPI”, ma se i DPI non ci sono... Questa indicazione operativa è arrivata quando c'era disponibilità di DPI, quindi, come ha detto lei, in una fase successiva o è arrivata prima?

PAOLONI. No, è arrivata prima, quando non vi era costante e piena disponibilità di DPI.

PRESIDENTE. Le faccio un'ultima domanda rispetto alla catena di comando: nelle prime fasi della pandemia, la catena di comando e le modalità operative con le quali dovevate operare hanno subito delle modifiche? Provo ad essere più chiaro possibile: di solito nella gestione delle emergenze ci possono essere dei protocolli che modificano le normali



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

condizioni operative, perché in un'emergenza straordinaria può esserci la necessità che il passaggio delle informazioni e delle comunicazioni avvenga in maniera diversa rispetto a quanto avviene normalmente. Dunque vorrei sapere se la struttura delle comunicazioni e del coinvolgimento è rimasta invariata.

*PAOLONI.* Direi che grandi modifiche non ci sono state. La gestione delle attività operative è rimasta sostanzialmente la medesima, anche perché è già impostata per affrontare le criticità, le situazioni critiche. Quello che è cambiato principalmente sono state le gestioni delle attività più burocratiche, cioè la gestione interna dei locali degli uffici di polizia. Ad esempio, sono stati previsti orari alterni in modo da non avere una presenza particolarmente importante di personale in servizio. Dov'è stato possibile è stato previsto lo *smart working*, mentre per le attività operative, come la volante o i servizi di ordine pubblico o quando abbiamo dovuto effettuare i controlli per cinturare i focolai (perché inizialmente l'attività si è sviluppata con il controllo e la

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

chiusura di determinate aree), a livello operativo le indicazioni non sono cambiate se non per l'utilizzo di DPI.

PRESIDENTE. Quello che le volevo chiedere è se queste “scelte” di essere ad una scrivania, di non sovrapporre l’orario di lavoro o quant'altro, erano già previste da protocolli della polizia, cioè se c'erano già dei protocolli operativi della polizia che dicevano come operare in caso di pandemia o no?

PAOLONI. No.

PRESIDENTE. Sono stati creati *ad hoc*.

PAOLONI. Sono stati creati *ad hoc*, al momento.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, poiché ritengo che la nostra attività sia teleologicamente finalizzata a rafforzare la risposta del nostro sistema, non solo sanitario ma anche più in generale della pubblica

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

amministrazione rispetto ad episodi pandemici, mi piace chiederle, visto che lei rappresenta una parte importante dello Stato (appunto il Sindacato autonomo di Polizia), quale lascito derivante dalla vostra audizione possiamo certificare agli atti di questa Commissione al fine di rafforzare in futuro la risposta della Polizia rispetto ad eventuali ulteriori episodi pandemici, sulla scorta del costrutto che la Polizia ha derivato dall'esperienza pandemica?

*PAOLONI.* Credo che la predisposizione di protocolli adeguati sia la cosa più importante da dover prevedere.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* In Polizia o sanità?

*PAOLONI.* Non mi occupo di sanità e sarei in grande difficoltà a rispondere in questa direzione. Mi occupo di sicurezza e di Polizia e posso dire la mia per quanto riguarda la Polizia. Erano già previste raccomandazioni soprattutto per quelle situazioni in cui potevano esserci attacchi di carattere biologico, però erano pensate per situazioni contenute e non ampie su tutto

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

il territorio nazionale. L'intervento mirato anche in uno spazio temporale ampio era sicuramente stato previsto, ma non su tutto il territorio nazionale, quindi probabilmente il protocollo andava rimodulato - sicuramente è già stato fatto - per prevedere interventi di carattere più generale e relativi a tutto il territorio.

COLUCCI Alfonso (M5S). Questi protocolli oggi ci sono?

PAOLONI. Direi di sì, mutuati dall'esperienza appena passata.

BERRINO (Fdl). Signor Presidente, la mia domanda è conseguente alla risposta precedente: lei ha parlato di circa 70.000 mascherine, quelle di FCA, di cui era stata segnalata l'inefficienza e l'odore cattivo che emanavano.

PAOLONI. Mi pare fosse un numero più importante. Non ho la nota sottomano, ma il numero di 70.000 era relativo ad una delle prime forniture.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BERRINO (*FdI*). Al di là di questo le volevo chiedere se, nel momento in cui queste mascherine sono state individuate come non più utilizzabili, sono state immediatamente sostituite o se avete avuto difficoltà a reperirne altre.

PRESIDENTE. Mi è parso che tutta l'attività sindacale sia stata verbalizzata, nel senso che il sindacato, nel corso di quel periodo, ha emesso diverse note o scriveva lettere ai propri associati, quindi possiamo reperire una datazione abbastanza certa fino a quando, ad esempio, avete chiesto i DPI. Poi immagino che quando sono arrivati non ne avrete più chiesti.

PAOLONI. Poi la richiesta è stata spesso rinnovata, perché mancavano le mascherine FFP2 e magari a volte non su tutto il territorio ma solo in certe zone, perché le distribuzioni avvenivano per centri che provvedevano alla suddivisione territoriale.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, volevo chiederle come intende procedere, perché sarebbe molto importante conoscere la risposta che oggi non avete nel fascicolo. Eventualmente possiamo risentire i nostri ospiti?

Mi risulta infatti che le mascherine venissero distribuite solo e soltanto quando superavano i controlli, e li superavano rispetto alla capacità filtrante. Ho letto invece nella lettera che la capacità filtrante non era sufficiente, ma allora non avrebbero dovuto superare i controlli. Gabrielli ha svolto lui stesso delle indagini per capire se le mascherine erano più o meno filtranti? Magari avevano soltanto un problema di cattivo odore, che non è secondario.

PRESIDENTE. Provo a darle una risposta. Se lo decidiamo assieme in sede di Ufficio di Presidenza, chiaramente gli audit possono essere anche chiamati successivamente per rispondere ad altre domande, ma se il quesito è legato semplicemente a questo documento, quando ci verrà prodotto avremo la possibilità - che mi permetto di suggerire - di inviare al dottor Paoloni e al SAP i quesiti specifici che abbiamo intenzione di porre. Mandiamo una lettera, loro ci rispondono e la acquisiamo agli atti, così non

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

appesantiamo l'andamento dei lavori. Questa formula potrebbe venire incontro alle necessità della Commissione.

ZAMBITO (PD-IDP). Va bene, Presidente. Lo chiedevo perché non riuscivo a capire questo passaggio. Voi avete scritto - l'ho letto nella lettera - che le mascherine non avevano capacità filtrante. So che la procedura era che, prima di distribuirle, si faceva un'analisi; quindi, se superavano questa analisi, si potevano distribuire. Quindi non capisco questa cosa.

PRESIDENTE. Questo aspetto sarà motivo di approfondimento in altre audizioni. Ricordo però - vado a memoria - che c'erano due modalità di acquisizione delle mascherine da parte della struttura commissariale. Potrei sbagliarmi, ma lo appureremo nelle prossime audizioni. C'erano le mascherine che avevano il protocollo CE e che quindi avevano superato tutta una serie di analisi, e poi c'erano le partite di mascherine acquistate in deroga ai protocolli CE, che avevano semplicemente l'autorizzazione di INAIL. Potrei sbagliarmi, ma mi pare fosse così. Questo lo abbiamo desunto dai

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

giornali perché è una delle questioni che attengono all'audizione della JC-Electronics e al tema delle mascherine nel suo complesso. Appureremo comunque i fatti dalla risposta di Gabrielli, che acquisiremo e che metteremo a disposizione di tutti i commissari.

Ringrazio i nostri ospiti per il loro contributo. Aspettiamo la vostra *e-mail* con tutti i documenti. In particolare vi chiedo di inviarci i dati relativi ai contagi all'interno delle Forze dell'ordine perché è di interesse dei commissari.

Un'ultima domanda: ci sono stati momenti in cui il numero dei contagiati all'interno delle Forze dell'ordine vi ha messo in difficoltà nell'esercizio di determinate funzioni perché c'erano molti contagiati e quindi non c'era sufficiente personale in servizio per operare?

*PAOLONI.* Sì. Ho difficoltà a focalizzare il momento preciso, però ricordo bene che ci furono un paio di mesi nei quali fummo particolarmente colpiti dai contagi e avemmo grosse difficoltà anche nell'organizzare i servizi. Però ho difficoltà oggi a focalizzare il periodo.



PRESIDENTE. Vi ringrazio ancora per la disponibilità e per il lavoro che svolgete come Forze dell'ordine.

Dichiaro conclusa l'audizione in titolo.

**Audizione di rappresentanti della FNO TSRM e PSTRP (Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP).

È presente il dottor Alessandro Beux, componente del comitato centrale e già presidente della Federazione nazionale degli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, che saluto e ringrazio per la sua presenza.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

L'abbiamo chiamata per raccogliere le informazioni e le impressioni dell'organismo che rappresenta in merito alla prima fase della pandemia, alla reazione dello Stato, alle positività e alle difficoltà che ci sono state. Dopo la sua relazione, i commissari, se vorranno, potranno porle qualche domanda.

La ringrazio per il lavoro che hanno svolto i suoi iscritti, e nel complesso i medici, in quel difficile periodo storico e per quello che fate adesso. Le cedo subito la parola.

*BEUX.* Signor Presidente, ho preparato un testo scritto per mantenermi nell'ambito del tempo che mi avete concesso.

Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevoli deputati, vi porto i saluti della presidente Calandra, che mi ha chiesto di intervenire in rappresentanza della nostra Federazione nazionale perché sino alla mattina del 17 aprile 2021 ne sono stato il presidente, pertanto legale rappresentante nella prima parte della drammatica esperienza correlata alla diffusione del Covid-19.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Una doverosa premessa di contesto: nei primi mesi del 2020 la nostra Federazione nazionale era composta da 61 ordini e 220.000 professionisti, iscritti e iscrivendi ai 19 albi di altrettante professioni sanitarie e ai 18 elenchi speciali ad esaurimento; i primi istituiti con decreto ministeriale del 13 marzo 2018, i secondi con decreto ministeriale del 9 agosto 2019. Il primo di attuazione di quanto disposto dalla legge n. 3 del 2018, il secondo di attuazione di quanto disposto dalla legge n. 145 del 2018.

Richiamo questi elementi per rendere evidente la rilevante complessità e il conseguente importante carico di lavoro e responsabilità che stava caratterizzando l'azione interna ai nostri ordini in quei primi mesi del 2020. Una colossale opera di censimento e normalizzazione formale di più di 200.000 professionisti sanitari già attivi nel nostro Paese. Mentre le colleghe e i colleghi, professionisti sanitari, erano impegnati in tale meritevole opera all'interno degli ordini che la legge n. 3 del 2018 aveva istituito con lo *status* di enti pubblici sussidiari dello Stato, è arrivata la pandemia: la diffusione mondiale di una nuova malattia, molto contagiosa e ad alta mortalità, per la quale le persone non hanno immunità. La definizione la si trova a pagina 5

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

della nota 16 del Servizio affari internazionali del Senato della Repubblica, il documento dell'Organizzazione mondiale della sanità, pandemia da nuovo coronavirus Sars-CoV-2.

Deve essere chiaro che chi in quei mesi e in quelli successivi ha agito all'interno dei nostri ordini era un professionista sanitario, cioè colui che, nelle diverse dimensioni del Servizio sanitario, stava contemporaneamente fronteggiando la pandemia. A quelle colleghe e a quei colleghi vanno la nostra stima e la nostra gratitudine, le stesse alla base della legge n. 155 del 2020 con cui è stata istituita la Giornata nazionale del personale sanitario, sociosanitario e socioassistenziale e del volontariato.

In quei primi mesi della pandemia, come professionisti sanitari, abbiamo fronteggiato quel che ci veniva incontro per dovere professionale e deontologico, contribuendo in modo significativo alla tenuta del Servizio sanitario e quindi del Paese. Lo abbiamo fatto con pochissime certezze, senza tutti i dispositivi di protezione individuale di cui c'era bisogno e all'interno di strutture e modalità organizzative non adeguate, ma l'abbiamo fatto dimostrando ancora una volta il valore inestimabile della componente

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

umana, ad oggi l'unica in grado di essere resiliente, massimizzando l'efficacia di quel che ha, anche quando oggettivamente inferiore a quel sarebbe ragionevolmente necessario.

Al fine di fornire a codesta Commissione parlamentare d'inchiesta il contributo più obiettivo possibile, quel che riferirò da questo momento in avanti è determinato dagli atti che furono ricevuti e prodotti allora, per garantire che la valutazione dei fatti accaduti oramai quasi cinque anni fa avvenga sulla base di quel che allora era noto e disponibile.

In data 31 dicembre 2019, le autorità cinesi danno notizia di un focolaio di polmonite di origine sconosciuta a Wuhan. In data 29 gennaio 2020, all'ospedale Spallanzani di Roma vengono ricoverati due cinesi positivi al Sars-CoV-2. In data 28 gennaio 2020, il giorno prima del predetto ricovero, ho firmato la prima circolare agli ordini TSRM, PSTRP, la n. 7 del 2020 con oggetto «polmonite da nuovo coronavirus in Cina». Il testo è breve, come si confà in situazioni come quella che iniziavamo a fronteggiare, e ve lo leggo: «Gentili presidenti, il 31 dicembre 2019 la commissione sanitaria municipale di Wuhan in Cina ha segnalato all'Organizzazione mondiale della

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

sanità un *cluster* di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan nella provincia cinese di Hubei. L'evoluzione della situazione è a voi certamente nota. In accordo con la Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, vi segnaliamo la pagina del portale ministeriale contenente documentazione e informazioni in continuo aggiornamento. Siete invitati a darne la massima diffusione tra i vostri iscritti».

A quella prima comunicazione ne sono seguite altre decine con cui abbiamo dato tempestiva notizia di quanto ci perveniva dal Ministero della salute. Oltre alla doverosa opera di diffusione della documentazione ministeriale, soprattutto nelle prime settimane abbiamo cercato di sostenere i colleghi e le colleghe, indicando la pagina della *Gazzetta Ufficiale* con la raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; fornendo informazioni sul corso FAD dell'Istituto superiore di sanità «emergenza sanitaria da nuovo coronavirus Sars-CoV-2; preparazione e contrasto»; fornendo indicazioni relative alle disposizioni di cui al DPCM del 4 marzo

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

2020; fornendo notizia dell'apertura di una pagina del sito Internet della nostra Federazione nazionale ordini denominata «indicazioni ai professionisti» in cui, dando per scontata la conoscenza e l'adozione di quanto indicato dal Ministero della salute, a cui si aggiungevano le disposizioni prefettizie e le deliberazioni regionali, sono state raccolte le indicazioni ai professionisti ricevute dalle associazioni tecnico-scientifiche di riferimento per ognuno dei profili afferenti agli ordini TSRM, PSTRP; fornendo indicazioni ai liberi professionisti, precisando che i dipendenti pubblici e privati si sarebbero dovuti attenere alle disposizioni del datore di lavoro; fornendo alcuni criteri per l'applicazione della modalità di lavoro agile per i presidenti degli ordini TSRM, PSTRP, che avrebbero potuto utilizzare, in quella fase, nei confronti dei loro dipendenti.

Sul fronte esterno, le interlocuzioni sono state sia con il legislatore che con le istituzioni di riferimento nazionali e regionali, al fine di promuovere e sostenere ogni iniziativa che potesse aumentare la sicurezza dei colleghi e delle colleghe, nonché la sostenibilità economica dei liberi professionisti in quel primo periodo impediti o limitati nell'esercizio della professione, con

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

effetti negativi sia sulle loro entrate che sulla quantità e qualità delle prestazioni erogate alla popolazione.

Un esempio di quel che si fece a seguito dei confronti con il Ministero della salute, con la Protezione civile, con la commissione salute della Conferenza delle Regioni e le loro unità di crisi, abbiamo definito un canale per la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, ma anche occhiali, visiere e tute).

In quei mesi la nostra opera, già particolarmente gravosa per il sommarsi dei predetti impegni professionali e istituzionali, ha dovuto anche far fronte agli effetti negativi di un'informazione sbagliata e parziale, che parlava, e di fatto continua a parlare, di sole due professioni sanitarie numericamente rilevanti e il cui contributo è stato, come è, essenziale ma non sufficiente. Media e istituzioni si dimenticavano, come si dimenticano, sistematicamente degli altri professionisti della salute, tra cui i nostri 220.000 iscritti, che, per garantire quel che gli è proprio, rischiavano ogni giorno la salute e la vita, che alcuni di loro hanno poi perso. Erano e sono gli assistenti sanitari, i dietisti, gli educatori professionali, gli igienisti dentali, i



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

logopedisti, gli ortottisti, i podologi, i tecnici audiometristi, i tecnici audioprotesisti, i tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i tecnici di neurofisiopatologia, i tecnici ortopedici, i tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i tecnici della riabilitazione psichiatrica, i tecnici sanitari di laboratorio biomedico, i tecnici sanitari di radiologia medica, i terapeuti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e i terapeuti occupazionali.

Tacere degli altri professionisti sanitari impegnati in prima linea è stato un grave errore, non solo perché si è nascosto un pezzo della storia della pandemia, ma anche per il danno che si è determinato nei confronti di tutti quei professionisti che, pur essendo impegnati ogni giorno e mettendo a rischio la loro salute e anche la propria vita, si sono sentiti non riconosciuti o dimenticati. Ma intendiamoci, il tema non era, come non è, la mera visibilità delle professioni sanitarie dimenticate, bensì il loro richiamo quale indispensabile mezzo per evitare le importanti ricadute negative di un'informazione parziale.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Si doveva, come si deve, parlare di tutte le professioni sanitarie coinvolte nell'emergenza Covid-19 per almeno cinque buone ragioni. La prima era, come è, la necessità di una rappresentazione più veritiera della realtà. I professionisti sanitari operativi esposti, contagiati, ammalati e morti non appartenevano a due sole professioni sanitarie, ma a trenta. Seppur con frequenza, intensità e obiettivi differenti, tutti i professionisti sanitari erano, come sono, impegnati a favore della salute delle persone.

La seconda aveva, come ha, a che fare con la sicurezza, perché facendo riferimento solo alle due professioni si diffondeva e si depositava il convincimento che, proteggendo quelle due professioni sanitarie, si sarebbero protette le professioni sanitarie. Sono state numerose le testimonianze dei nostri iscritti che si sono sentiti negare o che hanno dovuto discutere con determinazione per avere i dispositivi di protezione individuale per loro inizialmente non previsti perché non appartenenti a quelle due professioni sanitarie.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

La terza ragione aveva, come ha, a che fare con la tenuta morale e psicologica dei professionisti sanitari che non appartenevano alle due professioni abitualmente richiamate.

Bisogna mettersi nei panni di quei colleghi e di quelle colleghe che erano sottoposti allo stesso stress ed esposti allo stesso rischio, ma che quando uscivano dall'ospedale si sentivano sconosciuti o dimenticati da chi aveva scritto una frase di ringraziamento su un pezzo di stoffa bianca appeso ad un cancello o ad un balcone; che quando leggevano il giornale entravano nei *social* e si sentivano sconosciuti o dimenticati da chi aveva scritto l'articolo o il *post*; che quando seguivano il giornale o altre trasmissioni televisive, si sentivano sconosciuti o dimenticati da chi incessantemente ringraziava pubblicamente solo due professioni sanitarie.

Dovevamo pensare, come dobbiamo fare ora, anche al necessario supporto morale e psicologico dei professionisti sanitari. Eravamo e siamo molto preoccupati delle cicatrici che l'emergenza Covid-19 avrebbe potuto lasciare, così come ha lasciato, in queste due dimensioni.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

La quarta ragione fa riferimento ad una parola: solidarietà. Si era, comprensibilmente ma erroneamente, diffusa l'idea che ad avere bisogno di un particolare sostegno sociale fossero solo due professioni sanitarie.

Infine, riconoscimento e riconoscenza. Più di un politico e i diversi rappresentanti istituzionali si impegnarono pubblicamente a favore di concrete azioni di gratitudine e riconoscenza verso coloro che stavano affrontando il Covid-19. Facendo riferimento solo alle due professioni si diffondeva e si depositava il convincimento che la riconoscenza nei confronti di quelle due professioni sarebbe stata la riconoscenza dovuta alle professioni sanitarie.

Le parole sono sempre importanti, perché quando le pronunciamo comunicano quel che abbiamo in mente e quando le ascoltiamo esse concorrono a determinare quel che si forma nella nostra mente e, conseguentemente, influenzano le nostre valutazioni e le nostre decisioni.

I nostri timori erano fondati e, purtroppo, hanno avuto rapida conferma. Infatti, nella versione iniziale di quella che sarebbe stata la legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), la prima dopo lo scoppio della

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

pandemia, si prevedevano interventi economici a favore di sole due professioni sanitarie, ma non anche delle altre. In quel periodo storico ci siamo quindi anche dovuti preoccupare di recuperare uno scarto normativo determinatosi quale logica conseguenza di una rappresentazione incompleta dalla realtà.

Il recupero è stato solo parziale, siamo in attesa che si completi. Infatti il comma 414 dell'articolo 1 della legge di bilancio del 2021 ha previsto la sopravvenuta indennità di tutela del malato e per la promozione della salute a favore delle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica e alla professione di assistente sociale, nonché agli operatori sociosanitari. Tra gli altri, questi sono gli effetti attuali, concreti e dannosi di quella rappresentazione parziale della realtà; un'ingiusta e pericolosa distinzione formale tra le professioni sanitarie di pari normativa, formazione universitaria, abilitazione, gradi di autonomia e responsabilità e un'iniqua allocazione delle risorse. Le indennità previste a decorrere dal 1° gennaio 2021, incrementate dalla legge di bilancio 2025, ora

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

in discussione in Parlamento, sono di importi *pro capite* differenti, senza alcun elemento oggettivo a giustificazione di tale distinzione.

Pensiamo, parliamo e scriviamo di professioni sanitarie, con questa formulazione, quella delle leggi dello Stato italiano. Le si può ricomprendere tutte senza precludere la possibilità di fare successive considerazioni di dettaglio; poche parole - professioni sanitarie - per riferirsi sempre a tutti coloro che operano a favore della nostra salute, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Nell'omelia del 31 maggio 2020, Papa Francesco, riferendosi a quei primi terribili mesi della pandemia, ci ammonì dicendo che peggio di quella crisi ci sarebbe stato solo il dramma di sprecarla. Non l'abbiamo ascoltato abbastanza. Cerchiamo di recuperare quanto prima finché siamo in tempo.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Beux per il suo intervento.

Hanno facoltà di intervenire i colleghi che intendono porre domande.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, approfitto del contributo scientifico che il rappresentante della Federazione nazionale oggi può dare ai lavori di questa Commissione. In primo luogo vorrei chiedere quale sia stato il principale ruolo dei radiologi nel corso della pandemia.

BEUX. Io sono un tecnico sanitario di radiologia medica. È una delle professioni che è stata più impegnata e più esposta, perché veniva coinvolta per le radiografie del torace, sia nelle radiologie che nei reparti e nelle terapie intensive, ma anche per indagini come le TC del torace, come ben sapete o potete immaginare.

COLUCCI Alfonso (M5S). Come facevate a distinguere in quella fase i pazienti da Covid da quelli affetti da altre patologie i cui sintomi sono simili?

BEUX. Venivano tutti trattati come potenziali pazienti Covid.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Quale insegnamento i radiologi hanno potuto trarre dall'esperienza della pandemia?

BEUX. Vorrei riflettere, perché sono più di uno e vorrei metterli in ordine logico. Cito l'atteggiamento accorto, a cui ho fatto riferimento un attimo fa, relativamente al fatto di trattare tutti i pazienti come potenziali portatori di patologia Covid-19. Sicuramente il nostro comportamento è stato responsabile ed è un'accortezza che bisognerebbe avere. Tengo a precisare, se me lo consentite, che questa accortezza l'hanno avuta tutti gli altri colleghi: l'hanno avuta i fisioterapisti, che sono stati chiamati a trattare poi le persone assistite che avevano problemi di carattere respiratorio e l'hanno avuta gli educatori professionali, in quei contesti in cui ci sono soggetti anche meno complianti. Penso, ad esempio, all'importanza di portare la mascherina, che alcuni soggetti, per alcune loro difficoltà oggettive anche di tipo clinico, non comprendevano. Non li voglio elencare tutti, però tutti i professionisti iscritti ai nostri ordini hanno da sempre tenuto un



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

atteggiamento di massima prudenza, trattando tutte le persone assistite come se fossero state potenzialmente affette dalla patologia Covid-19.

Per quanto riguarda altri insegnamenti, vorrei aggiungere non un insegnamento ma una ennesima, triste considerazione: questo è un Paese molto bravo a dare il meglio di sé in una situazione emergenziale e fa un po' più di fatica a portare a regime ciò che ha imparato nell'emergenza. Infatti in quei momenti in ospedale erano cadute tutte le barriere culturali che zavorravano e ancora - ahinoi, motivo per il quale ho ripreso le parole di Papa Francesco alla fine - continuano a zavorrare il nostro Servizio sanitario in questo momento. C'era un atteggiamento in cui davvero il bene delle persone assistite era centrale e chiunque si metteva a disposizione per poter concorrere alla miglior gestione e, se possibile, miglior risposta a quei bisogni di salute, senza tanti riferimenti agli aspetti normativi, ai profili, a ciò che compete all'uno piuttosto che all'altro.

Questa è una cosa che abbiamo dimostrato essere possibile. Ciò che ipotizzavamo potesse essere abbiamo dimostrato che può essere, e una delle cose che - ahinoi - non siamo riusciti a fare, lo dicevo un attimo fa, è stata

mandare a regime è consolidare questa modalità di operare all'interno del sistema sanitario nazionale. Però, come ho detto alla fine, siamo in tempo per farlo, proviamoci.

COLUCCI Alfonso (M5S). Credo potremmo dire, in estrema sintesi, che in quella fase avete applicato il principio di massima precauzione.

BEUX. Sì.

COLUCCI Alfonso (M5S). Come avete collaborato in quella fase - è un po' implicita nelle sue risposte e ho notato dei toni critici - con gli altri specialisti? Penso agli infettivologi, agli pneumologi o altre categorie. C'è stata collaborazione? Un po' ha già risposto, mi pare, dicendo che molte barriere in quella fase sono state eliminate.

BEUX. Si sono eliminate e c'è stato un collante potentissimo, oltre a quello di carattere normativo e deontologico, che è stato quello scientifico, perché

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

come professionisti sanitari, a prescindere dalla specializzazione, alla base di tutti c'è una formazione di carattere scientifico che è stata utilissima per poter favorire quella integrazione immediata, al di fuori di modelli organizzativi scritti e condivisi. In quel momento non c'era la possibilità di convocare riunioni per progettare nuovi modelli organizzativi. Bisognava rispondere in modo resiliente, motivo per il quale uno dei termini che mi avete sentito leggere prima è proprio la resilienza in relazione a questa capacità che le persone hanno dimostrato. Però c'erano una serie di codici e il codice scientifico sicuramente è stato quello che ci ha consentito di ben operare.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quindi potremmo dire, in sintesi, che la scienza è stato il vero collante dei medici e degli operatori sanitari in quella fase?

BEUX. Degli operatori sanitari sì, però mi sembra una risposta scontata. È come chiedere ad un poliziotto se crede nella legalità, ad un insegnante se crede nella cultura.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Non essendo né medico, né poliziotto, ma credendo fermamente nella scienza, mi piace sottolinearlo per questo, perché mi trovo in un sentimento di profonda sintonia con lei. Lei è uno scienziato, io no e quindi mi fa piacere sottolineare questo aspetto.

L'ultima domanda: ci sono oggi iniziative per aumentare la formazione dei radiologi nel tema della pandemia? C'è un percorso formativo specifico per questo?

BEUX. Non solo dei tecnici radiologi, ma di tutte le professioni. Poi, ripeto, io sono un tecnico di radiologia quindi mi trovo particolarmente a mio agio a rispondere in un'accezione radiologica. In termini generali, però, come rappresentante istituzionale, allora come adesso sono qui in rappresentanza di tutte le professioni facenti parte della Federazione. Per quello che ci siamo detti, penso che qualsiasi affermazione possa valere in senso generale.

In questo momento, anche alla luce dei finanziamenti del PNRR, numerose iniziative - lo dico non solo come rappresentante istituzionale, ma

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

anche come dipendente di una struttura pubblica - sono state promosse proprio per favorire la diffusione di un certo tipo di consapevolezza e un certo tipo di disponibilità, modalità organizzativa e conoscenza che potrebbe potenzialmente essere utile nel caso in cui ci si ritrovasse in una situazione come quella pandemica.

BERRINO (*FdI*). Signor Presidente, ringrazio il dottor Beux della sua relazione e comprendo anche il suo grido in cerca della giusta riconoscenza e considerazione per quello che avete fatto, che spesso anche a noi politici sfugge, ma non per fare un distinguo tra chi ha operato bene o male, bensì perché non tutti siamo tecnici e molto spesso confondiamo le varie professioni che lavorano all'interno degli ospedali e degli ambulatori. Chiedo scusa per l'ignoranza che a volte ci contraddistingue, nel senso di ignorare la generalità di chi ha operato in quegli anni. È una giustificazione plausibile che le confesso anch'io.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Detto questo, volevo porre una domanda su un passaggio della sua relazione: lei ha detto che proprio il giorno prima che fossero ricoverati i due famosi cinesi a Roma, lei ha emesso una circolare.

*BEUX.* Una circolare rivolta a tutti i presidenti degli organi.

*BERRINO (Fdl).* L'ha fatta di sua iniziativa, mi pare di aver capito, senza basarsi su nessun protocollo esistente, se non su quello che era pubblicato sul sito del Ministero.

*BEUX.* Abbiamo iniziato a ricevere comunicazioni da parte del Ministero della salute all'inizio del mese di gennaio - devo ipotizzare - probabilmente perché, considerati i tempi medi di elaborazione di un documento come una circolare, se è partita il 28 significa che intorno al 20-21 abbiamo iniziato a lavorarci.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

BERRINO (*FdI*). Allora cambio la domanda: in queste comunicazioni che sono state fatte ad inizio del mese di gennaio erano già contenute indicazioni operative o erano solo *alert*?

BEUX. No, erano anche indicazioni operative, tanto che uno dei riferimenti che ho richiamato prima - non so se può essere utile citarlo nuovamente - si riferiva all'indicazione della pagina in cui c'era la raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza pandemica da Covid-19 e i riferimenti alla pagina del Ministero della salute, all'interno della quale venivano di volta in volta pubblicati gli atti che, man mano che è passato il tempo, contenevano indicazioni sempre più puntuali, perché fondate su conoscenze che nel frattempo crescevano.

BERRINO (*FdI*). Sto parlando di gennaio e della sua prima comunicazione. Erano state impartite istruzioni specifiche su come comportarvi per le professioni che lei rappresenta?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*BEUX.* C'erano indicazioni di carattere generale sulla massima prudenza e massima cautela nei confronti di qualcosa che stava arrivando e che avremmo dovuto gestire ipotizzando gli scenari peggiori. Questo è uno degli elementi di prudenza che caratterizza tanti ambienti, anche quello sanitario. Quindi, non avendo una conoscenza certa, il suggerimento è di essere massimamente prudenti e ipotizzare che i casi che si hanno di fronte siano i peggiori possibili. Se poi, a fronte degli accertamenti, si dimostrerà che così non è, meglio per tutti. Però, nel caso in cui invece questa cosa venisse confermata, sin da subito c'è stato un atteggiamento più prudente.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Signor Presidente, innanzi tutto ringrazio il nostro ospite. Ricordo le dichiarazioni che avete rilasciato a quel tempo, che lei ha richiamato, sull'importanza di coinvolgere, di tenere in considerazione tutte le figure professionali e di non dimenticarne qualcuna. Ha fatto anche un elenco specifico di quelle che sono state meno visibili a quel tempo, per colpa della comunicazione e della politica. In quel periodo avete presentato diversi solleciti in questo senso: come sono stati recepiti dalle istituzioni?



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Tradotto: avete ricevuto risposte, siete stati coinvolti nel processo decisionale sulla gestione della pandemia?

*BEUX.* Con il passare del tempo sì. La soddisfazione minore l'abbiamo avuta da parte degli organi di stampa. Nel mese di marzo io scrissi una lettera anche al presidente dell'ordine dei giornalisti, evidenziando come sarebbe stato corretto richiamare tutte le professioni sanitarie non per la visibilità, ma per le motivazioni che ho elencato, soprattutto in quel momento particolare. Non abbiamo avuto soddisfazione. I telegiornali di ieri parlavano di sole due professioni sanitarie e sono passati quasi cinque anni; pertanto i giornalisti impegnati in diversi contesti continuano a rappresentare in modo parziale il mondo delle professioni sanitarie.

Le istituzioni, invece, debbo dire che le abbiamo sempre trovate disponibili, *in primis* il Ministero della salute. Ci sono stati contatti frequenti, abbiamo instaurato relazioni con la Conferenza delle Regioni. Sono percorsi che abbiamo dovuto ricercare e costruire e che hanno poi anche esitato in azioni importanti. Penso a un documento che ho sottoscritto

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

successivamente, a dimostrazione di come ci fosse stato prima un lavoro di ricerca, contatto, reciproca conoscenza e anche progettazione. Tale documento, sottoscritto da me come rappresentante della Federazione nazionale ordini, dal Ministro della salute e dal presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, ha consentito, agli iscritti ai nostri ordini, a seguito di opportuna formazione teorica e pratica, di procedere con la campagna vaccinale come operatori che potevano vaccinare.

Ho sottoscritto tale documento all'inizio del 2021, perché il vaccino è arrivato alla fine del 2020. Quali rappresentanti dello Stato, conoscete la pubblica amministrazione e sapete che pensare una cosa oggi non significa poterla fare domani o avere l'atto che consenta di farlo domani, ma sono previsti dei tempi di attesa. Siamo intorno a febbraio-marzo del 2021.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Aggiungo un'altra domanda soltanto: lei ha parlato di mancanza di mascherine che potessero tutelarvi nello svolgimento della vostra professione. Mancavano anche altri dispositivi di sicurezza?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*BEUX.* Mancavano anche altri dispositivi di sicurezza, certo.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Signor Presidente, intervengo per sottolineare l'importanza di questa audizione. Il MoVimento 5 Stelle ha richiesto con forza l'audizione della sua Federazione e vorrei sottolinearlo.

*PRESIDENTE.* Le audizioni sono tutte importanti. Seguono sensibilità politiche differenti e siamo contenti, come Commissione, di ascoltare tutti. Poi, chiaramente, ognuno di noi è più contento per qualcuno in particolare, ma credo che tutti gli auditi portino un contributo significativo. Poi ognuno raccoglierà i contributi che preferisce ma li ringraziamo tutti.

Come Presidente, sono orgoglioso e ringrazio chiunque venga in questa sede, a prescindere da quello che dice, perché porta un contributo. Poi i commissari, ognuno legittimamente, valutano se tale contributo è positivo o negativo, però credo che come Commissione diamo un bel segnale se ringraziamo tutti gli auditi.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Mi permetta una precisazione, Presidente. Che ciascuno auditato abbia la piena libertà di dire ciò che pensa non è in discussione, ma è il fatto di aver arricchito con una voce ulteriore, che rappresenta in questo caso i tecnici sanitari di radiologia medica e le professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione, l'elemento del plauso; il fatto che si sia audita anche questa branca importante della sanità. Il mio intervento non è riferito al merito, né tantomeno implica alcuna valutazione sull'assoluta libertà di ciascun auditato di esprimersi. So bene quante difficoltà abbia avuto in sede di Ufficio di Presidenza per ottenere questa audizione.

PRESIDENTE. Vorrei porre anche io due domande, la prima delle quali abbastanza specifica e con una lunga premessa. C'è un recente studio di un noto psicologo americano, Daniel Kahneman, esperto di psicologia delle decisioni, che cerca di fornire una spiegazione per il fatto che, di fronte al medesimo caso, le persone si comportano in modo discordante. In particolare, nella sua analisi, fa riferimento alle diagnosi mediche. Ad

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

esempio, cita il caso delle diagnosi angiografiche coronariche da cui emerge che negli Stati Uniti il 31 per cento delle volte - quindi quasi una volta su tre - i cardiologi siano in disaccordo a livello del 70 per cento di otturazione dei vasi sanguigni dello stesso paziente, livello oltre il quale inizia il trattamento di prevenzione degli infarti. Quindi tutta questa analisi, questa ricerca, che viene supportata ovviamente da studi scientifici e da esempi anche in altri rami, serve per far emergere che nelle decisioni - e questo avviene anche nel mondo dei radiologi - il tallone d'Achille è proprio la diagnosi, per la precisione fare la corretta diagnosi. Di fronte a situazioni differenti, giustamente, in libertà e coscienza magari i medici e gli specialisti delle professioni sanitarie, come lei, pervengono anche a diagnosi differenti.

Allora io le chiedo in particolare - ho cercato di riassumere perché in realtà la domanda era più lunga, sperando che abbia colto il senso della premessa - se si trova d'accordo con la decisione del 27 febbraio 2020, quando il CTS ribadiva la definizione che veniva indicata nella circolare del 22 febbraio 2020, emanata dal Ministero della salute - nonostante i casi di Codogno e dei focolai della bergamasca - di fatto riconfermando quanto

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

stabilito nella circolare del 27 gennaio 2020, sempre nella definizione dei casi, cioè in quei casi in cui nelle circolari si consigliava il tampone solo a coloro che rientravano all'interno della definizione specifica del caso, ovvero soltanto ai sintomatici gravi.

Al netto del criterio precauzionale che vi è stato dato come ordine dei radiologi, secondo lei è stato opportuno mantenere questa indicazione anche il 27 febbraio o sarebbe stato più utile eseguire i tamponi anche precedentemente?

*BEUX.* Devo fare una premessa doverosa. Non sono laureato in medicina e chirurgia, non sono un medico; sono un laureato in tecniche di radiologia per immagini e radioterapia, pertanto non ho l'abilitazione - perché non ho la formazione - per fare diagnosi. Sulla diagnosi, quindi, non mi pronuncio per mancanza di titolarità dovuta a mancanza di autorevolezza.

Sull'incertezza o, meglio, sulla variabilità che caratterizza le decisioni in senso lato - perché la diagnosi è una decisione - la cosa non mi sorprende

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

e caratterizza l'attività di tutti i professionisti sanitari, compreso il sottoscritto come tecnico sanitario di radiologia medica.

Torno a richiamare ciò a cui ho fatto riferimento prima, quando - adesso non ricordo da chi - sono stato portato a riconoscere merito al valore scientifico. Nel momento in cui c'è un'incertezza nella valutazione, l'elemento più robusto che abbiamo per discriminare una scelta corretta da un'altra che lo è meno è ciò che di meglio ci consegna la letteratura, cioè l'arbitro, il soggetto terzo, che migliora nel tempo proprio perché riesce a risolvere quelle incertezze. È normale che ci siano incertezze e che si commettano errori; non è normale negare le incertezze e non valorizzare gli errori a favore di quel supporto scientifico.

Per quanto attiene la parte finale della domanda, introduco la variabile dell'appropriatezza, della corretta allocazione. Faccio adesso un passo di lato, distanziandomi apparentemente da ciò che mi è stato chiesto per poi tornarci, spero in modo più puntuale.

Dal 2011 non lavoro più in radiologia, ma mi occupo di *health technology assessment*, una metodologia internazionalmente validata per

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

valutare preventivamente l'ingresso delle tecnologie innovative all'interno del sistema sanitario nazionale. Perché questo? Sia per motivi di sicurezza, perché non è possibile introdurre qualcosa che determini un danno, sia per motivi di efficacia, perché è bene introdurre ciò che garantisce la migliore efficacia possibile di fronte a più opzioni, ma soprattutto - e questo è un elemento che va tenuto in considerazione - perché non abbiamo risorse infinite, non abbiamo tutte le risorse necessarie per poter rispondere nel modo ideale. Il decisore, dunque, è sempre chiamato a fare una certa valutazione e questa è la finalità dell'*health technology assessment*; e vengo così alla scelta che ipotizzo sia stata fatta dal decisore. Il decisore ha fatto una scelta responsabile su che cosa era prioritario in quel momento per poter rispondere ad una certa domanda sulla base delle risorse disponibili, da intendere nell'accezione più ampia del termine, quindi non solo risorse economiche, ma anche organizzative, disponibilità di materiali fisici e conoscenze scientifiche.

Non mi stupisce dunque che, con il passare del tempo, alcune decisioni siano state modificate così come dicevo anche prima, proprio perché con il



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

passare del tempo si è fatta esperienza, sono state acquisite conoscenze che prima non c'erano, che hanno consentito di migliorare la risposta in termini di appropriatezza e auspichiamo - questo è l'auspicio generale - in termini di efficacia.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, vorrei un chiarimento sulla domanda e sulla risposta.

Lei ha citato una circolare del Ministero della salute del 22 febbraio 2020: potrebbe precisare meglio? Ho trovato infatti la circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della salute, che non affronta il tema dei tamponi - come lei ha detto, quindi probabilmente lei fa riferimento a una circolare diversa - ma in cui si parla invece più in generale della necessità di «garantire la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni (...) in tutte le strutture sanitarie, inclusi i servizi di pronto soccorso; definire un percorso per i pazienti con sintomi respiratori negli studi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, come la scrupolosa e sistematica applicazione delle misure soprariportate; applicare

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

le procedure per la valutazione, la attivazione e la gestione dell'intervento di presa in carico e di trasporto del paziente attraverso operatori del 118; implementare attività di sensibilizzazione della popolazione, con particolare riferimento alle scuole». Non mi sembra che si parli di tamponi, per cui vorrei chiederle, Presidente, di precisare meglio il documento cui ha fatto riferimento.

PRESIDENTE. Collega Colucci, come le ho già detto - questa è la seconda volta - le audizioni non possono trasformarsi in domande al Presidente o sul perché il Presidente pone le domande, altrimenti diventano audizioni del Presidente.

Se faccio riferimento a una circolare o se faccio un'affermazione o una domanda che non condivide, questo non può diventare oggetto di un interrogatorio da parte sua. Tutte le volte lei mi fa il controcanto. Non ho mai visto questa modalità di procedere. Sono parlamentare da poco, ma in tutte le Commissioni cui ho partecipato in questi due anni non ho mai visto un commissario che chiede al Presidente perché fa una certa domanda. Ripeto,

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

non l'ho mai visto. Ciascun commissario può ritenere sbagliata una domanda del Presidente e non condividerla, può correggerlo sulla stampa, può andar fuori e dire quello che vuole, ma non ho mai visto questa modalità di procedere e, pur cercando sempre di essere disponibile con tutti, non credo che sia una modalità istituzionalmente corretta e rispettosa del ruolo del Presidente.

Sono io ad assumermi la responsabilità di quello che domando; dopodiché tutte le domande sono legittime. Io le dico che non le rispondo; risponderò eventualmente in altra sede delle domande che faccio. Come ho già avuto modo di dire, mi piacerebbe che ci fosse un rapporto istituzionalmente più corretto, altrimenti potremmo ritrovarci nella situazione in cui anch'io potrei domandare a lei perché pone una certa domanda e diventerebbe così un dialogo tra commissari e Presidente. Io non chiedo mai a nessun componente della Commissione perché pone una certa domanda, non chiedo mai la letteratura cui fa riferimento, altrimenti diventa impossibile procedere. Non ritengo corretto questo modo di andare avanti.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Mi dispiace se è deluso dalla mia non risposta, collega, ma non intendo fornirgliela.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, la ringrazio.

Non sono deluso dalla sua risposta. Tuttavia, poiché penso che tutti i commissari della Commissione - e in primo luogo lei, che è *primus inter pares* - siano motivati dall'obbligo istituzionale e dalla necessità, anche emotiva e personale, di contribuire ad arricchire il materiale istruttorio, ho chiesto chiarimenti sulla circolare da lei citata perché non ho trovato il riferimento. Si tratta di una richiesta di contributo istruttorio per arricchire il materiale e il lavoro della Commissione, il che rientra non solo nei nostri doveri, ma anche nel nostro spirito collaborativo. Se lei poi non vuole rispondere, non risponda.

PRESIDENTE. Nello spirito collaborativo le dico che sono qui, non conoscendo tante cose, come lei. Le circolari sono documenti ufficiali, quindi tutti i commissari ne hanno disponibilità e contezza. Visto che le

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

domande si fanno per chiedere qualche cosa e per conoscere, non è detto che tutte le domande debbano avere necessariamente un supporto giuridico, altrimenti uno le domande non le fa.

In una precedente occasione lei mi ha contestato di aver detto che ci sono stati molti morti in Italia; poi è intervenuto un suo collega. Faremo delle audizioni sui dati statistici proprio per capire quanti morti l'Italia ha avuto e se nel nostro Paese c'è stato un eccesso di mortalità e su quello faremo domande.

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, non voglio entrare nella vostra discussione; tra l'altro è la prima volta e non so peraltro che cosa sia successo in passato. Vorrei dirle, però, che il collega si è limitato a chiedere quale fosse la circolare. In effetti ho controllato anch'io su Internet - perché si fa, prima ci volevano le carte, ma adesso si fa presto a controllare - e sulla circolare che è stata citata non c'è scritto dei tamponi. Però sono sicura, Presidente, che lei ci fornirà i riferimenti giusti in una prossima riunione.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Certo. Purtroppo nel corso della seduta devo anche presiedere, sentire le domande e seguire tutto, quindi non ho tempo di andare a cercare la circolare che mi ero appuntato e che avevo letto. In questo momento non ho tempo. Anche se la circolare non esistesse, c'è comunque un problema. Riformulo dunque la questione in modo più generico, cosicché possa essere meglio compresa.

Le indicazioni del Ministero e del CTS erano di iniziare a fare i tamponi non a tutti i casi limitati, ma a tutti i pazienti in cui si riscontrassero delle criticità, ma questo non è avvenuto nell'immediatezza. È corretto o avete iniziato a fare da subito i tamponi Covid? Le risulta che si sia iniziato subito a fare i tamponi Covid a tutti i pazienti che presentavano degli esiti diagnostici particolari?

Lo chiedo perché ci sono patologie differenti e immagino che per un radiologo non sia semplice ed immediato distinguere, in presenza di un'infezione polmonare acuta, tra un paziente con un'insufficienza respiratoria per un'influenza stagionale e un paziente che invece ha contratto il SARS-CoV-2. Il Ministero, quindi, in una prima fase ha dato indicazione

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

di fare i tamponi soltanto ai casi gravi - non ricordo precisamente la data, ma credo sia quella che ho citato - e solo in una fase successiva e tardiva, dopo il paziente di Codogno, che ha disatteso peraltro quella circolare, ha iniziato a dire di fare i tamponi a tutti i pazienti che presentassero delle criticità respiratorie.

La domanda che ho fatto e che riformulo è la seguente: non con le conoscenze di allora, ma con le conoscenze di oggi sarebbe stato più opportuno iniziare prima a fare i tamponi Covid ai pazienti che avevano un quadro di difficoltà respiratoria simile all'influenza?

*BEUX.* A questa domanda non posso rispondere perché - me lo consenta signor Presidente - la ritengo metodologicamente non corretta. Infatti, qualsiasi cosa si dica oggi, con le conoscenze che abbiamo a disposizione su quel che è successo cinque anni fa, sarebbe una valutazione ingiusta, motivo per il quale prima ho fatto riferimento al modo in cui abitualmente si procede.

Di fronte a una situazione caratterizzata da grande incertezza, senza precedenti non storici - perché nei secoli precedenti siamo stati colpiti da

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

pandemie, ma gli operatori sanitari e i decisori che cinque anni fa sono stati chiamati ad affrontare la pandemia non avevano esperienze dirette su come fronteggiarla - dal mio punto di vista di professionista sanitario e rappresentante istituzionale si è tenuto sempre l'atteggiamento più prudente possibile, teso cioè alle scelte più responsabili possibili sulla base delle conoscenze disponibili e delle risorse concretamente disponibili.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sulla scorta di quello che ha detto, dottor Beux, provo a formulare una domanda.

Lei ha appena affermato che con le conoscenze di oggi è difficile o comunque è ingiusto esprimere dei pensieri su cosa si sarebbe dovuto fare cinque anni fa. Quando la pandemia è scoppiata nel 2020, visto il clima di incertezza generale, se si fossero fatti i tamponi subito questo avrebbe potuto essere uno strumento di aiuto nella diagnosi dei pazienti? Quantomeno sulla base del buonsenso, anche cinque anni fa sarebbe stato normale attendersi di andare in questa direzione oppure no?



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*BEUX.* Il tampone era, come è, sicuramente un test che ha consentito e consente di raccogliere informazioni utili per meglio definire i quadri clinici e arrivare poi alla diagnosi che nel nostro contesto fa chi deve fare.

*BUONGUERRIERI (FDI).* C'erano delle limitazioni nell'uso dei tamponi o si potevano fare a libera scelta generalizzata?

*BEUX.* Per quanto riguarda la mia esperienza diretta no, perché, come dicevo all'inizio, operando in radiologia l'atteggiamento è stato quello della massima prudenza: pertanto, tutti coloro che arrivavano da noi erano destinatari della massima attenzione, anche coloro che, con il senno di poi, avrebbero potuto non esservi sottoposti.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Quindi a tutti questi pazienti venivano fatti i tamponi?

*BEUX.* Per quanto riguarda la nostra esperienza radiologica, sì.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringraziamo il nostro auditore, nella speranza che in futuro ci sia maggiore attenzione nella distinzione delle professioni sanitarie.

BEUX. Basterebbe parlare di “professioni sanitarie”, denominazione che le ricomprende tutte; poi, un attimo dopo, si può parlare in modo particolare di una piuttosto che di un'altra.

PRESIDENTE. Purtroppo questo è legato a volte, come diceva il collega, all'ignoranza, nel senso di mancata conoscenza o di “generalizzazione” e di questo ci scusiamo, per cui si fa sempre riferimento magari a medici e infermieri. Sono pochi, solo i professionisti di settore, che invece conoscono l'importante lavoro che svolgete.

BEUX. Con le ricadute che ho elencato prima, che non riguardano la mera visibilità.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. È giusto sempre valorizzare il vostro lavoro e il suo richiamo è stato gradito e credo che verrà accolto da tutti i commissari.

BEUX. Di questo vi ringrazio.

PRESIDENTE. La ringraziamo noi per la disponibilità.

Dichiaro conclusa l'audizione in titolo.

**Audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva**

PRESIDENTE. I nostri lavori proseguono ora con l'audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva.

È presente la dottoressa Anna Lisa Mandorino, segretario generale di Cittadinanzattiva, accompagnata da Valentina Condò, responsabile delle relazioni istituzionali. Ringrazio le nostri ospiti alle quali diamo il benvenuto.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Il nostro lavoro intende approfondire, con un primo ciclo di audizioni, la reazione del Paese nella prima fase della pandemia. Con riferimento a questo periodo vi invitiamo dunque a illustrarci le impressioni che avete raccolto, l'attività che come associazione avete svolto, le criticità, le positività e, in generale, l'impressione che avete raccolto tra i vostri associati.

Nel ringraziarvi per il lavoro che la vostra associazione svolge, cedo la parola alla dottoressa Mandorino. Dopo la sua relazione, ci sarà spazio per eventuali domande da parte dei commissari.

*MANDORINO.* Signor Presidente, grazie a lei e alla Commissione per l'opportunità e per l'invito.

Ho pensato che potesse essere utile condividere con voi le attività che abbiamo realizzato nel primo periodo della pandemia, soprattutto facendo riferimento a richieste, a esigenze e a bisogni che venivano manifestati sia dai nostri attivisti e dai nostri volontari a livello territoriale - noi siamo un'organizzazione radicata sul territorio, con delle sedi in tutto il territorio nazionale - sia dalle associazioni dei pazienti. Ricordo che abbiamo una rete

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

di più di 100 associazioni dei pazienti (120 in questo momento), con le quali abbiamo cercato di lavorare sinergicamente durante il periodo della pandemia.

Ho fatto questo breve riferimento alla nostra diffusione territoriale perché uno degli aspetti che vorrei evidenziare è il fatto di aver dovuto agire in termini di tutela su due fronti: quello nazionale, di *advocacy* e di confronto con le istituzioni nazionali, e quello regionale, precisando che avere in quel momento tanti interlocutori regionali ha reso particolarmente complessa e sfidante anche la nostra attività di tutela.

Provando a riassumere per blocchi le attività che come associazione di attivismo e di tutela sono state più necessarie in quel periodo, direi che una prima attività fondamentale è stata quella di orientamento e di informazione mirata a governare anche le informazioni che venivano date da più fronti, non ultimo da quello mediatico. Mi riferisco al fenomeno che poi è stato definito infodemia, cioè il sovrapporsi e il succedersi anche un po' frammentario di informazioni, che non aiutava né i nostri volontari, né le

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

associazioni di pazienti a orientarsi bene rispetto a quello che stava succedendo.

Come organizzazione siamo molto attivi all'interno degli ospedali, con i nostri centri di tutela che in quel momento abbiamo visto chiudere da un giorno all'altro, con la conseguenza che la nostra capacità di fornire tutela con i canali tradizionali - primo fra tutti quello della prossimità - si è ridotta. Come un po' tutti in quel periodo abbiamo cercato di fornire *online* le informazioni, il sostegno e il supporto, anche in termini di orientamento, che non riuscivamo a garantire in presenza.

Abbiamo realizzato, in particolare, alcune campagne con i medici di medicina generale che in quel momento erano vissuti come figure un po' assenti dai cittadini, perché mancavano in quel momento, per esempio, dispositivi di protezione individuale o condizioni di ospitalità all'interno degli studi medici capaci di garantire l'interazione con i pazienti. Ne è derivato che, almeno nella prima fase pandemica - che credo sia quella che in questo momento state analizzando - sono stati percepiti come distanti e assenti dai cittadini.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Quello che abbiamo cercato di fare è stato dunque lavorare anche con le loro associazioni di rappresentanza, da una parte, per riuscire a ristabilire un canale di comunicazione con i pazienti e, dall'altra, per sostenerli in un momento difficile. Se infatti negli ospedali alcune norme di sicurezza si riuscivano comunque a garantire (mi riferisco ai dipendenti degli ospedali, ad esempio), non era così per i medici di medicina generale, che ovviamente lavorano in un regime diverso dal punto di vista della contrattualistica.

Abbiamo quindi lavorato molto, cercando di dare continuità alle attività dell'associazione sul piano della comunicazione e dell'orientamento, mentre altre attività hanno riguardato più il fronte della tutela, in particolare delle segnalazioni che ricevevamo, alle quali abbiamo cercato di dare una risposta con le istituzioni competenti in tempi rapidi.

Faccio soltanto alcuni esempi: di lì a poco (*lockdown* a marzo) sarebbero scaduti i piani terapeutici, quelli che garantiscono a 10 milioni di persone con malattia cronica di avere continuità rispetto al loro percorso di cura. Abbiamo chiesto e ottenuto dunque in quel momento da AIFA che ci fosse una proroga dei piani terapeutici così come, di lì a poco, abbiamo

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

chiesto che ci fosse una proroga della fornitura dei dispositivi medici che sarebbero scaduti a marzo e ad aprile del 2020. Oggi, con il senno di poi, tutto questo può sembrare anche abbastanza scontato, ma in quel momento, se il problema non fosse stato preso in carico, avrebbe rischiato di danneggiare milioni di persone che non si sarebbero trovati ad avere copertura rispetto al loro percorso di cura.

Abbiamo chiesto che ci fosse una maggiore domiciliarità e una maggiore territorializzazione, sia nella distribuzione dei farmaci che nella distribuzione dei dispositivi medici e dei presidi; su questo abbiamo cercato di mettere insieme le associazioni e le forze presenti sul territorio, stringendo una collaborazione con Federfarma, ad esempio, che in quella fase si è messa a disposizione per la distribuzione di farmaci e dispositivi a domicilio.

Un passaggio importante, avvenuto all'incirca a marzo, quindi, nell'immediatezza del *lockdown*, è stata la richiesta di somministrare i farmaci oncologici al domicilio del paziente oppure nei presidi territoriali di riferimento diversi dagli ospedali, che in quel momento erano dedicati al Covid e alle acuzie: l'obiettivo era quello di dare continuità a delle cure che



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

altrimenti sarebbero state a rischio e carenti. Da questo punto di vista l'operazione che abbiamo cercato di fare è stata quella di rafforzare la pressione istituzionale sul territorio e a livello domiciliare, cercando di ottenere tutto ciò che era possibile. Siamo stati contenti che questa stessa linea sia stata poi assunta, nel momento in cui si è ripensata la sanità in un ridisegno più attento al piano territoriale.

Ricorderete, purtroppo, che un'area di grande criticità è stata quella delle residenze sanitarie assistenziali, in cui ci sono state delle situazioni molto critiche, cominciando dalle Regioni del Nord in cui l'impatto del Covid è stato maggiore. Le Regioni da questo punto di vista procedevano purtroppo in modo un po' disforme l'una dall'altra, perciò abbiamo chiesto al Ministero in particolare di emanare delle linee guida che assicurassero uniformità e omogeneizzazione rispetto a quello che avveniva nelle RSA. Forse ricorderete che in alcuni casi ci sono state persone spostate negli ospedali dalle residenze in cui c'era il Covid, oppure la chiusura di alcune RSA in un regime di isolamento. Nessuna delle due strade ovviamente era adatta alle persone che erano all'interno delle RSA che, se da una parte,

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

venivano condotte in una situazione pericolosa per loro, dall'altra venivano private delle cure.

Aggiungo da ultimo - poi restituisco la parola e resto a disposizione per le domande - che nel maggio del 2020 è stato inserito nel decreto Italia l'articolo 26, con l'obiettivo di facilitare lo *smart working* per i cittadini immunodepressi e per i *caregiver* che fossero nella necessità di assistere un loro caro.

Queste sono le azioni più rilevanti che abbiamo posto in essere e che ci tenevo a evidenziare per dire che c'è stata sicuramente la necessità di un intervento giorno per giorno, non solo da parte della nostra organizzazione, ma di tutte le associazioni dei pazienti che in quel periodo hanno avuto la forza di esprimere una capacità aggregativa importante per far presente tutta una serie di difficoltà che di volta in volta si sono manifestate, che la pandemia ovviamente ha reso estremamente urgenti e impattanti. Nella maggior parte dei casi c'è stata una risposta almeno ai bisogni più rilevanti delle persone con malattia cronica e rara. È quanto ho provato a rappresentare, richiamando anche alcuni esempi.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Dottoressa Mandorino, la ringrazio per la relazione.

Le rivolgerò alcune domande molto sintetiche per darle il più ampio spazio. La prima è di natura informativa. Poiché Cittadinanzattiva ha continue collaborazioni e rapporti con il tribunale per i diritti del malato, ci può illustrare l'attività del tribunale di Cittadinanzattiva nel corso della prima fase della pandemia?

*MANDORINO.* Certamente, ma ci tengo a fare una precisazione: il tribunale per i diritti del malato è un pezzo di Cittadinanzattiva che si occupa, appunto, dei diritti del malato: questo è per dire che, anche dal punto di vista giuridico, siamo un'unica entità.

Come ho già rilevato, la maggiore difficoltà che abbiamo avuto è che le sedi del tribunale per i diritti del malato sono all'interno degli ospedali: era così prima della pandemia e fortunatamente nella maggior parte dei casi è così anche oggi. Tuttavia, durante il periodo della pandemia è stato

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

impedito ai volontari e agli attivisti del tribunale per i diritti del malato l'accesso alle sedi loro destinate all'interno degli ospedali. È stato dunque necessario prestare attraverso gli strumenti digitali o comunque a distanza l'attività di tutela che siamo abituati a fare in presenza e in prossimità. Questa è stata la difficoltà più grande che abbiamo avuto, soprattutto nei confronti delle persone con malattia cronica, perché poi tutti i malati di Covid e tutte le persone in condizione di grave acuzie hanno mantenuto comunque in quel momento dei canali di accesso al servizio sanitario, che invece le persone con malattia cronica hanno perso. Per questo in quei mesi abbiamo cercato di svolgere un'attività fondamentalmente orientata alle persone con malattia cronica, che vedevano i loro riferimenti tradizionali - dal medico di medicina generale agli specialisti dedicati - meno raggiungibili e meno accessibili del solito.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dottoressa Mandorino, potremmo dire che l'esperienza del Covid ha arricchito anche il funzionamento del tribunale per

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

i diritti del malato in un'ottica futura? C'è stato un costrutto di cui potremmo fare tesoro, finita ormai la pandemia?

*MANDORINO.* La domanda è molto interessante. Ovviamente ci siamo dovuti misurare con modalità per fare tutela diverse da quelle della prossimità. Ora, per esempio, stiamo lavorando moltissimo per riorientare la nostra organizzazione in un'ottica più attenta al territorio: riteniamo che l'esperienza del Covid abbia insegnato anche a noi che una presenza soltanto all'interno degli ospedali potrebbe rischiare di non essere funzionale a offrire una tutela di qualità in periodi di emergenza, che, purtroppo come sappiamo potrebbero ripetersi. Da questo punto di vista, dunque, stiamo cercando di riorganizzarci in una chiave più territoriale, creando degli strumenti di tutela che definiamo itineranti, che vanno verso le persone, senza aspettare che le persone vengano verso di noi.

In questo senso stiamo cercando di promuovere molti progetti sul ruolo dei cittadini nelle emergenze: forse questa informazione può esservi utile. Si tratta di progetti che sono nati in ambito europeo e che ora stiamo

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

cercando di traslare in Italia. Senza il coinvolgimento attivo, partecipe e informato dei cittadini, gestire le emergenze diventa difficile. Lo dico anche per chi poi - e penso al Governo, alle istituzioni - ha la responsabilità di gestire certi momenti; se si interviene, partendo da una base di cittadinanza consapevole, si è sicuramente più facilitati.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). In effetti la partecipazione dei cittadini italiani nella fase della pandemia è stata davvero generosa ed eccezionale. Gli italiani hanno risposto con generosità anche a tutte le restrizioni.

Le chiedo dunque, dottoressa Mandorino, quali strategie a vostro avviso si sono rivelate più utili per la gestione della pandemia e per il contenimento del virus.

*MANDORINO*. Certamente all'inizio, quando un po' si navigava a vista, è stato importante avere un approccio prudente rispetto alle misure di "isolamento" delle persone che - come lei sottolineava - sono misure pesantissime anche dal punto di vista della contrazione dei diritti e delle

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

libertà personali, ma che forse sono state utili nella prima fase della pandemia. Noi stessi abbiamo promosso in quel periodo la campagna “#IoRestoACasa” per invitare le persone a maturare più certezze, nelle more della comprensione e della consapevolezza generale.

Con il passare del tempo è accaduto poi che noi stessi abbiamo assunto posizioni in cui chiedevamo maggiore flessibilità, per esempio rispetto ad alcune categorie di persone. Ricordo quando abbiamo fatto una proposta per le persone con autismo, perché avevano bisogno di occasioni di socializzazione, anche se protette, che potessero aiutarle a non subire impatti troppo negativi dalla situazione che stavamo tutti vivendo.

Allo stesso modo abbiamo chiesto che, purché avvenisse in sicurezza, almeno i bambini della scuola primaria potessero frequentare con continuità le lezioni, perché eravamo consapevoli che la didattica a distanza fosse un limite, almeno per come si svolgeva allora, visto che in realtà ora è stata completamente dismessa. A tal proposito credo che programmare l'attività delle scuole in termini di integrazione col tessuto comunitario in caso di emergenza sia un insegnamento della pandemia di cui dovremmo in qualche

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

modo fare tesoro, perché le conseguenze forse più gravi che stiamo pagando sono proprio quelle sulla salute mentale dei giovani e degli adolescenti, che molto spesso in quel periodo si sono trovati a vivere condizioni di isolamento cui anche noi come adulti non eravamo preparati, anche se noi abbiamo fatto un percorso diverso. Su questo piano possiamo trarre sicuramente degli insegnamenti da quello che abbiamo vissuto.

COLUCCI Alfonso (M5S). Poiché Cittadinanzattiva è un'associazione di rilievo nazionale, quindi ha un quadro assai ampio e complessivo e poiché la legge istitutiva della Commissione riferisce l'ambito di lavoro al territorio nazionale, vorrei chiederle quali sono le Regioni che hanno reagito meglio, quali peggio e perché.

MANDORINO. A questa domanda non saprei rispondere.

PRESIDENTE. Che domanda è, collega Colucci?



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*MANDORINO.* Non so rispondere e vi dico perché: penso che questo sia dipeso, di volta in volta, dall'oggetto dell'azione. Quello che posso dire come dato generale è che il non avere trovato delle modalità omogenee, uniformi e sinergiche di azione, almeno nel primo momento della pandemia, non è stato un bene per i cittadini - soprattutto, dal nostro punto di vista, per i pazienti - che sono già abbastanza alle prese con le difformità territoriali e che in quel periodo erano completamente disorientati; anche confrontandosi tra di loro, avevano nelle rispettive Regioni situazioni completamente diverse.

In generale, però, vorrei dire che nessuna Regione si è comportata male o bene in assoluto, nel senso che alcune hanno adottato anche dei provvedimenti e degli interventi efficaci in alcuni casi e poco in altri, e viceversa. Quindi non me la sentirei di fare una classifica tra le Regioni. Mi sentirei di dire che, in tempi di emergenza, bisogna sapere tutti verso che direzione si sta andando e possibilmente andare tutti nella stessa direzione, perché, al di là poi delle caratteristiche regionali, in quel momento i bisogni

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

dei cittadini sono gli stessi per tutti gli stessi, ossia un bisogno di orientamento, di semplificazione e sicuramente di chiarezza.

PRESIDENTE. Le ho passato la domanda, collega Colucci, però sappiamo che l'oggetto dell'indagine non è l'operato delle Regioni.

COLUCCI Alfonso (M5S). Lo discuteremo in un'altra sede, perché a me hanno insegnato che il più comprende il meno, quindi il territorio nazionale è composto da una serie di Regioni...

PRESIDENTE. Però lei chiede una graduatoria delle Regioni più brave, chi si è comportato meglio e chi si è comportato peggio delle Regioni.

COLUCCI Alfonso (M5S). Non ho chiesto una graduatoria, perché sarebbe anche improprio. Ho chiesto quali Regioni abbiano risposto meglio e peggio non per stilare una graduatoria, ma per capire le cause. La mia è una domanda

di sostanza, non di forma. Mai penserei di fare io o chiedere a Cittadinanzattiva di formulare delle graduatorie.

Ciò detto, vorrei chiedere: quali sono le proposte di Cittadinanzattiva per migliorare in futuro il sistema sanitario nazionale, in caso di future pandemie?

*MANDORINO.* Sicuramente fare tanta attività preventiva. So che anche in questo momento è in definizione il nuovo piano pandemico e su quello bisognerebbe subito accelerare anche i tempi e i meccanismi di approvazione. Una delle questioni che si è posta nella scorsa pandemia era proprio il fatto che non ci fosse un piano pandemico aggiornato. Non tocca a me stabilire quello che devono fare le istituzioni, ma se sulla base della nostra esperienza potessimo dare un suggerimento, direi sicuramente avere una pianificazione degli interventi, una pianificazione condivisa tra il livello centrale e le Regioni, una pianificazione intraistituzionale condivisa. Infatti, ci sono state spesso, nell'ambito della pandemia, questioni che sono state considerate di ambito sanitario o di ambito sociale, ma che invece in quel

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

momento avrebbero richiesto una sinergia di intenti anche tra istituzioni diverse. Fare questo molto preventivamente pianificandolo potrebbe sicuramente costituire un valore aggiunto.

L'altra cosa che mi sentirei di suggerire è dal punto di vista dell'informazione e della comunicazione. Una cosa che sicuramente tutti abbiamo sofferto è la frammentazione delle comunicazioni che ci sono state e l'utilizzo anche improprio di persone singole che davano ciascuna delle informazioni spesso contrastanti una rispetto all'altra; anche operatori e scienziati, comunque vissuti dalle persone come dei riferimenti e considerati autorevoli. Ma se poi ognuna contraddiceva le cose dell'altra... Per cui la comunicazione dovrebbe avere, in quei casi - nei casi di pandemia speriamo di no - di emergenza che invece purtroppo sono più all'ordine del giorno, una gestione istituzionale più integrata.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, ringrazio la nostra audita e le sottopongo qualche domanda veloce e sintetica. Lei, dottoressa Mandorino, ha ricordato una delle campagne che avete lanciato intitolata

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

«#IoRestoACasa», ricordandola come uno dei comportamenti virtuosi di attenzione, in un momento di difficoltà e di incertezza. Ricorderà, però, che quello era il periodo nel quale la comunicazione politica andava in direzione opposta - ricorderà il “abbracciamo un cinese”, gli aperitivi sui Navigli - rispetto alla campagna che lei ha ricordato. Allora le chiedo: i *lockdown* ritardati, ammesso e non concesso che i *lockdown* siano serviti e siano stati efficaci - non lo dico per esprimere un giudizio, ma perché sarà oggetto di valutazione della Commissione - secondo lei sono stati un errore?

*MANDORINO.* Le racconto un episodio. Lei faceva riferimento agli aperitivi sui Navigli. Io ero a Milano in quei giorni in cui si diceva appunto: Milano deve continuare ad andare avanti come se niente fosse. Poi ci sono stati i primi casi anche di diffusione del Covid. Quindi penso che aver ritardato quei momenti di presa di consapevolezza, immaginando che tutto potesse andare avanti e in particolare che dovessero andare avanti forse l'economia e le attività delle persone, in quel primo momento non sia stato sicuramente una cosa utile, soprattutto a partire dalle Regioni in cui è avvenuto, perché

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

sono anche le Regioni più dinamiche, quelle che poi ovviamente si prestavano anche ad una maggiore diffusione.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ricordo che all'inizio Cittadinanza attiva ha criticato la mancanza di trasparenza nella comunicazione, facendo anche degli esempi: la comunicazione sui contagi, sui posti letto esistenti o non esistenti, sul numero dei decessi. Me lo conferma?

MANDORINO. Che è stata richiesta una maggiore trasparenza? Abbiamo chiesto una maggiore trasparenza all'inizio, perché ovviamente eravamo tutti disorientati e non si aveva contezza precisa di come stessero le cose. Noi siamo un movimento che crede nel fatto che i cittadini debbano avere le informazioni giuste e appropriate. Per cui sì, è possibile che nella prima fase, anzi sicuramente nella prima fase della gestione della pandemia, abbiamo chiesto più trasparenza. Ricordo che la pandemia all'inizio era concentrata in alcune Regioni, quindi c'era il bisogno di capire anche esattamente come e

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

cosa si intendesse fare per lasciarla confinata. Quindi sì, è possibile che ci siano state delle richieste in questo senso, anzi è molto probabile.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Faccio un'altra domanda. Cittadinanzattiva ha sottolineato, soprattutto nella fase iniziale, l'importanza di rafforzare una miglior presa in carico dei pazienti anche a livello domiciliare, proprio per evitare la saturazione degli ospedali. Le chiedo: secondo lei, secondo il suo osservatorio (privilegiato, sotto questo profilo), la raccomandazione, il protocollo, le linea guida che dir si voglia, della «tachipirina e vigile attesa» intanto è stata efficace nella cura dei malati e ha determinato esiti positivi nell'evitare la saturazione degli ospedali, che era quello che poi voi raccomandavate?

MANDORINO. Io non sono un clinico, quindi non le saprei rispondere sull'efficacia della strategia clinica. Quello che le posso dire è che noi abbiamo sempre raccomandato che una parte dell'assistenza fosse sicuramente portata in ambiente domiciliare, se possibile. Pensi che a quel

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

tempo, in tempi non sospetti, abbiamo chiesto che per esempio ci fosse una tassazione accresciuta sulle sigarette a base di tabacco riscaldato - tra l'altro, a giudicare dal loro impatto soprattutto sulla popolazione giovanile, avremmo dovuto come Paese tassare molto di più - proprio per redistribuire e trovare risorse da destinare all'assistenza domiciliare. Su questo, per il provvedimento cura Italia ricordo che abbiamo fatto una proposta di recuperare risorse e di destinarle all'assistenza domiciliare. Quindi mi sentirei di rispondere alla domanda dicendo che sì, dal nostro punto di vista andava rafforzato tutto quello che era domiciliarità e tutto quello che - se non poteva essere domiciliarità perché c'erano le patologie oncologiche, per esempio, che spesso non potevano e non possono avere una risposta domiciliare - era territorializzazione delle cure.

Se eravamo preparati a questo, sicuramente no. Mi sentirei di dire che siamo ancora in una fase di transizione, nel senso che stiamo andando verso una riorganizzazione dell'assistenza che guarda più alla domiciliarità e alla territorialità. Però, se dovesse insorgere un'altra situazione del genere, dovremmo far tesoro di quello che abbiamo imparato. Sicuramente non



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

abbiamo ancora le strutture sul territorio che del tutto potrebbero supplire al fatto che gli ospedali abbiano un'altra destinazione.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La raccomandazione della «tachipirina e vigile attesa» significava monitoraggio a domicilio del paziente. Considerati tanti casi che purtroppo all'inizio c'erano, le risulta che questo monitoraggio si è riusciti a farlo?

MANDORINO. All'inizio probabilmente no, perché ovviamente si era impreparati a gestirlo. Dopo, le Regioni sono diventate più brave a gestirlo perché hanno istituito quelle unità territoriali che poi, per esempio, sono state accolte anche dalla riorganizzazione territoriale del decreto ministero n. 77, ed è previsto che ci siano ancora queste unità territoriali. Quelle sono state un esperimento più riuscito, anche perché sono stati messi a disposizione degli operatori in più che prima non c'erano e che non coincidevano con gli operatori ospedalieri.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

All'inizio sicuramente ci sono state delle questioni. I medici di medicina generale sono uno dei principali riferimenti. Di solito i riferimenti per i cittadini sono tre: il pronto soccorso, le farmacie e i medici di medicina generale. Il pronto soccorso era ovviamente *forbidden*; il medico di medicina generale non aveva neanche le mascherine nella prima fase, quindi spesso non c'era; le farmacie forse sono state capaci - magari perché soggetti privati quindi più autonomi - di organizzarsi meglio e di supplire spesso in funzione sussidiaria. Poi, quando sono state create le unità territoriali, almeno in alcune Regioni, le cose sono andate un po' meglio anche in termini di quella che si chiama vigile attesa.

ZAMBITO (PD-IDP). Vi confesso che molto spesso cerco sui vostri siti le vostre indagini, perché sono estremamente interessanti e utilizzo le cose che leggo anche nel mio lavoro qui in Senato. Quindi vi ringrazio e vi faccio i complimenti. Siccome sono a conoscenza del fatto che fate così tante indagini, immagino che ne abbiate fatte tantissime anche in quel periodo. Volevo quindi chiedere se poteste metterle a disposizione fornendole alla

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Presidenza in modo da poterle visionare, anche e soprattutto sulla questione a cui lei ha accennato diverse volte. Lei ha fatto riferimento all'inizio del suo intervento che non tutte le Regioni si sono comportate nello stesso modo; adesso ha fatto riferimento alla questione della territorialità e dell'organizzazione territoriale; ha fatto riferimento anche al decreto n. 77 e - anche se non l'ha detto - immagino anche al decreto n. 70. Quindi volevo sapere se magari aveste qualche dato raccolto rispetto a queste cose nel periodo della pandemia.

Se è vero com'è vero che questa Commissione deve servire per individuare cosa non ha funzionato in modo che non succeda mai più, è chiaro che questi dati sarebbero molto utili anche per capire come fare in modo che non succeda più.

*MANDORINO.* Oggi abbiamo pubblicato il nostro ventiduesimo rapporto sulle politiche delle cronicità; è intervenuto anche il sottosegretario alla salute Gemmato. Questa attività costante di monitoraggio, di indagine e poi di proposta è un'attività che ci caratterizza, quindi penso che potremmo

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

mettere a disposizione due documenti che forse potrebbero essere di supporto al lavoro di questa Commissione. Uno è il rapporto sulle cronicità, però nell'edizione non del 2022 ma del 2018 (quindi di qualche anno fa), che abbiamo chiamato “Isolati ma non soli”. Esso in maniera sistematica affronta quelle che sono state alcune delle questioni di cui abbiamo parlato e soprattutto i bisogni più rilevanti con cui si sono trovate a fare i conti le associazioni, in particolare dei malati cronici e rari.

Poi vi è il documento che pubblichiamo ogni anno - ma relativo a quegli anni - ossia il Report civico sulla salute, che nell'anno del Covid ha analizzato il rapporto tra gli anni del Covid e gli anni precedenti, anche in termini di segnalazioni che ci venivano rivolte dai cittadini. Ad esempio, già negli anni precedenti al Covid, noi, che eravamo stati sempre un'organizzazione contattata dai cittadini per i problemi legati alla sicurezza e alla qualità delle cure ospedaliere, sempre di più abbiamo avuto segnalazioni che invece ci sottolineavano la necessità di una presenza dei servizi sanitari sul territorio, che sarebbe stato e sarebbe il modo più efficace per affrontare emergenze di questo tipo.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

ZAMBITO (PD-IDP). Dovremmo non dimenticarla, quell'esperienza, invece a volte si dimenticano queste cose.

Ho un'altra domanda. Lei ha fatto anche riferimento al piano pandemico. In merito a questo specifico tema - che ho visto, perché è la prima volta che faccio parte di questa Commissione e quindi mi sono un po' documentata - lei crede davvero che ci sia stato un buco perché il piano non era stato aggiornato, perché non esisteva o per altri motivi? Per come mi sono potuta documentare, il piano è sempre stato aggiornato e un'indicazione di come si dovesse organizzare la sanità nazionale in un evento di quel tipo tutto sommato c'era.

MANDORINO. Mancava l'aggiornamento del piano, così come purtroppo manca tuttora, perché a quanto mi consta è fermo alla Conferenza Stato-Regioni; un aggiornamento del piano che avesse come perimetro una situazione di quel livello di emergenza. Il piano pandemico infatti si riferisce spesso anche solo all'influenza, lo sappiamo tutti. Però una cosa è fare un

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

ampio piano pandemico antinfluenzale e una cosa invece è mettersi anche di fronte a situazioni di questo tipo, che purtroppo come sappiamo possono ricapitare. Quindi sicuramente questo è un apprendimento che dovrebbe essere collettivo. L'aggiornamento del piano è anche in funzione di quello che nel frattempo è evoluto, visto che alcune cose sono maturate sui territori. Il ruolo delle farmacie, per esempio, per quello che ci dicevamo, è molto cambiato dalla fase pandemica, quindi in questo periodo le farmacie potrebbero diventare dei presidi sul territorio in caso di emergenza o potrebbero esserlo per altri aspetti le scuole, che da essere un luogo tradizionalmente insicuro e anche sporco prima della pandemia, nel periodo della pandemia sono diventate un luogo invece estremamente attento alle misure di sicurezza. Ora non saprei dire, ma penso che ci sia un peggioramento. Quindi non si tratta di averlo, ma si tratta di renderlo uno strumento che, nel momento della necessità, è cogente e non semplicemente un documento scritto sulla carta.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, chiederei una precisazione. Se lei l'ha già detto, chiedo venia. Visto che ho sentito parlare di ritardi, mettiamo in fila le cose: il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarava la diffusione del Coronavirus come emergenza di salute pubblica di rilevanza internazionale. Già il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei ministri dichiarava lo stato di emergenza, con ciò rendendo operative le disposizioni del codice della protezione civile. In data 23 febbraio 2020 veniva emanato il primo decreto-legge. Solo l'11 marzo del 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarava la pandemia. Quindi i provvedimenti del Governo in tema di dichiarazione di stato di emergenza, attivazione del codice della protezione civile con i provvedimenti speciali, che sono poi peraltro previsti dalla legge n. 833 del 1978 e i primi provvedimenti d'emergenza (decreti-legge) sono stati adottati ben prima che venisse acclarato lo stato della pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Pertanto non ho capito bene di quali ritardi si parla. Lo può precisare?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*MANDORINO.* Più che di ritardi parlerei forse un po' di resistenza, nel senso che in quel momento era difficile entrare nell'ottica di bloccare tutta una serie di attività, dalle scuole all'economia, che si pensava evidentemente di poter controllare e gestire in modo più morbido, meno faticoso ed estremo rispetto a quanto poi è stato necessario fare. Anche prima, rispondendo alla sua domanda, dicevo che è possibile che all'inizio si sia sperato, anche in buona fede (perché tutti noi eravamo preoccupati anche delle limitazioni o comunque un po' disorientati rispetto a quello che succedeva, specie nelle aree da cui la pandemia è partita, che sono quelle più economicamente produttive e avanzate del nostro Paese), che si potessero gestire le cose in maniera diversa, un po' più morbida.

Riporto più che altro una mia sensazione. Lei ha dato delle date oggettive e le rispondo sulla base di una mia sensazione: più che di ritardi parlerei di una resistenza a prendere atto che la situazione richiedeva interventi più restrittivi in quel momento.



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Anche se è un'informazione che ho già dato in Ufficio di Presidenza, ricordo che abbiamo richiesto l'acquisizione agli atti di tutto il fascicolo della procura di Bergamo che tratta dell'applicazione del piano pandemico. Specifico che uno stralcio di tale fascicolo, precisamente la parte relativa a Brescia, è già disponibile in archivio.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dottoressa Mandorino, lei fa riferimento a provvedimenti di archiviazione. Volevo chiedere una maggiore precisazione: si tratta di quello che potremmo sinteticamente tradurre come una posizione razionale determinata dalla imprevedibilità e straordinarietà della pandemia?

MANDORINO. Ribadendo che mi chiede un giudizio personale, per quello che vale è chiaro che penso che si possa dire con una condivisione abbastanza unanime, che è stato un momento in cui abbiamo tutti navigato a vista, anche rischiando di fare delle cose che non erano efficaci per garantire che si avesse un miglioramento della situazione. Soprattutto, abbiamo temuto l'impatto

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

delle misure sanitarie sull'economia, perché poi questo è quello che anche nei mesi successivi abbiamo registrato. Vi è stata una contrapposizione, tra l'altro legittima, tra due diritti: il diritto alla sicurezza sanitaria e il diritto a vedere il Paese non morire di inedia. Quindi, se partiamo da questo presupposto condiviso, sì, mi sentirei di dire che era una situazione imprevedibile.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, gli interventi del collega Colucci mi sollecitano una domanda, perché è evidente che l'obiettivo del collega - tra l'altro è strano che proprio i colleghi che si affrettano a dire che questo non è un tribunale poi richiamino sempre sentenze o provvedimenti di archiviazione - sia quello di farle affermare che ci trovavamo in una situazione straordinaria e imprevedibile. Siccome ricordiamo a quel tempo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, che diceva che eravamo prontissimi di fronte alla situazione che si presentava, lei non concorda con le dichiarazioni di quei tempi fatte dal Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte?

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*MANDORINO.* Non so a quando risalgano queste dichiarazioni del Presidente, ma la data che per me segna l'inizio di tutto è il 5 marzo, quando sono state chiuse le scuole. Quella data la considero uno spartiacque, quindi non so a che fase si riferiscano queste dichiarazioni. Dire che eravamo prontissimi nei primi giorni del *lockdown* penso che non sia possibile, perché sicuramente non lo eravamo. Siamo andati per tentativi, per prove ed errori, ed è questo forse l'insegnamento che la pandemia ci consegna: non dobbiamo andare avanti per prove ed errori. Nei primi tempi è avvenuto questo, anche per la portata degli avvenimenti, quindi le due cose non sono in contraddizione.

*PRESIDENTE.* Le pongo anch'io alcune domande, visto che abbiamo parlato di un po' di tutto, e comprendo se risponderà che non si tratta di argomenti di sua competenza. Lei ha parlato del piano pandemico esistente. Ho richiamato il fascicolo del Tribunale dei ministri di Brescia, perché il fatto che non fosse stato aggiornato e attuato, al netto della richiesta di

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

archiviazione che c'è stata, è un dato di fatto. Quindi quel fascicolo riporta dati di fatto che esistono a prescindere dall'esito del procedimento penale.

Inoltre, lei ha inizialmente richiamato l'importanza di avere un piano pandemico. Nonostante ci fosse un piano pandemico, seppure non aggiornato (a tale proposito abbiamo acquisito i verbali del CTS e della *task force* che sono su fonti aperte e quindi consultabili da tutti) il CTS e la *task force* di quel momento decisero di non adottare la strategia prevista dal piano pandemico, neanche quello non aggiornato (venne fuori dopo che non era aggiornato), per affrontare la pandemia.

Conferma che ritiene invece necessario e utile avere un piano pandemico per un Paese come l'Italia per affrontare le pandemie? Le chiedo inoltre se l'adozione di quel piano, seppur datato, che prevedeva ad esempio lo stoccaggio dei dispositivi di protezione individuale o quant'altro, avrebbe, secondo lei, aiutato nel gestire magari in maniera più efficace le prime fasi della pandemia.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

*MANDORINO.* Penso di averlo già detto in sintesi, però lo ribadisco. Penso che un piano pandemico sia indispensabile per un Paese come il nostro, ma anche a livello internazionale, perché è evidente che quello che la pandemia ci ha insegnato è che i confini amministrativi in questo caso non contano e la diffusione delle malattie non ne tiene conto. Quindi penso che non soltanto occorra, ma che sia fondamentale avere un piano pandemico, come dicevo prima, che non si limiti a registrare le situazioni di emergenza ordinaria - anche se questa espressione è un ossimoro -, circoscritta, limitata e contenuta, ma che sia anche orientato a situazioni limite come quella del Covid.

Penso inoltre che sia fondamentale anche in un contesto internazionale, quindi si dovrebbe capire come il piano nazionale si inserisce nelle iniziative internazionali per la lotta alle emergenze, in particolare alle emergenze pandemiche. Questa è sicuramente una cosa utile che andrebbe fatta.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. A suo avviso, se avessimo adottato ed attuato il piano pandemico del 2007, avrebbe sortito dei benefici nella prima fase di gestione della pandemia? Glielo chiedo perché non è stato né adottato, né attuato quel piano. La scelta del CTS fu di seguire altre strategie. L'adozione di quel piano, seppur del 2007, secondo lei avrebbe aiutato ad affrontare in maniera più efficace la prima fase della pandemia?

MANDORINO. Forse non sono in grado di risponderle fino in fondo. La cosa che posso dire è che probabilmente quel piano non era tagliato su misura, nel senso che aveva una misura diversa da quella che serviva in quel momento. Alcune previsioni sicuramente potevano essere utili, perché ovviamente sono previsioni che, anche con buonsenso, vanno bene sempre, ma il livello dell'emergenza probabilmente non lo rendeva sufficiente. Quindi potrei dire necessario ma non sufficiente.

PRESIDENTE. Lei mi ha detto che, come associazione, avete in tutti o in buona parte degli ospedali un presidio fisico da cui prendete informazioni.

Per quanto tempo sono stati chiusi questi presidi fisici e quando avete potuto riaprirli per dare le corrette informazioni? Per questi presidi avete avuto i dispositivi di protezione individuale dal Servizio sanitario nazionale o avete dovuto trovarli per vostro conto?

*MANDORINO.* Tranne che per la fase del *lockdown*, in cui ovviamente i presidi erano chiusi e basta e in quel caso i dispositivi di protezione individuale non servivano perché non era possibile accedere ai nostri servizi, nel momento in cui abbiamo potuto ritornare a fare attività di tutela, la fornitura è dipesa dalle singole direzioni generali, perché con un provvedimento del direttore generale nostri servizi di tutela sono stati man a mano riaperti. In molti casi sono stati dotati di dispositivi di protezione individuale, soprattutto quelli che sono stati riaperti subito dopo l'uscita dal *lockdown*, nella fase più critica, quando ancora utilizzavamo i dispositivi di protezione individuale anche sui mezzi di trasporto o comunque nei luoghi pubblici. In quel momento quei presidi che abbiamo avuto la possibilità di

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

riaprire sono stati dotati dalla struttura ospedaliera e dalla direzione generale dei dispositivi di protezione individuale.

Altri, purtroppo, sono stati riaperti molto dopo e altri confesso che non siamo mai riusciti a riaprirli. Ma questa è una decisione che dipende solo dal direttore generale, quindi spesso si tratta di lavorare su un piano di negoziazione con il singolo direttore generale.

PRESIDENTE. Mi sembra di aver capito che avete seguito molti cittadini che non potevano accedere al pronto soccorso o avevano difficoltà ad accedere ai medici di medicina generale. È stata fatta la domanda sulla tachipirina e vigile attesa. A me interessa il tema relativo a come sono stati seguiti i pazienti a casa, nel senso che uno degli strumenti che abbiamo imparato a nostre spese essere tra i più importanti per la valutazione se c'era necessità di un'ospedalizzazione o meno, se la situazione si stava aggravando o meno, era il famoso saturimetro. Volevo chiedere: questo oggetto “particolarmente importante” per i pazienti era disponibile? Tutti i pazienti lo avevano? Erano stati distribuiti dai servizi di igiene? Non c'erano? Se li



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

procuravano in maniera autonoma? Perché era lo strumento principale per valutare il suddetto discrimine.

*MANDORINO.* Le condizioni di fragilità maggiori ci sono state per le persone con una fragilità pregressa, quindi è possibile che alcuni di loro fossero dotati di questo strumento, ma certo non si può dire che sia uno strumento che normalmente abbiamo a disposizione e sicuramente ci può essere stata una penuria di saturimetri o comunque di strumenti di misurazione delle condizioni delle persone, che però è stata superata - come dicevo prima - quando sono state create queste unità domiciliari, che hanno gestito meglio questa fase dell'attesa, proprio perché avevano a disposizione degli strumenti atti a garantire l'attesa consapevole e vigile.

*PRESIDENTE.* Lei ha detto che più volte avete chiesto interlocuzioni come associazione. Può specificare che tipo di interlocuzione e con chi? Molti sindacati, ad esempio, ci hanno rappresentato che mandavano *e-mail* a livello

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

nazionale. Qual era lo strumento con il quale chiedevate cose allo Stato italiano? Se siete stati coinvolti direttamente, vorrei sapere come.

*MANDORINO.* In generale abbiamo una buona capacità di interlocuzione con le istituzioni proprio perché cerchiamo di avere un approccio cooperativo, quindi anche nel caso specifico facevamo delle proposte finalizzate a migliorare le condizioni effettive di tutela delle persone. Quindi, sia nel caso di AIFA, che è un soggetto con il quale abbiamo interloquito particolarmente per via di quelle misure che dicevo prima (il prolungamento dei piani terapeutici e il prolungamento dello scadenario sui dispositivi medici), sia poi per quanto riguarda tutta la questione della domiciliarità, delle RSA e della ricetta dematerializzata, che poi è diventata un provvedimento ordinario ma che all'epoca non c'era, abbiamo interloquito direttamente con comunicazioni formali, ma sapendo di avere dei canali di comunicazione aperti, quindi sicuramente reattivi, con AIFA e il Ministero della salute prevalentemente.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Inoltre, abbiamo parlato con le singole Regioni, perché, come dicevo, essendo un'organizzazione che ha anche delle associazioni a livello regionale, tutte le nostre associazioni locali hanno un'interlocuzione aperta con le Regioni, quindi abbiamo potuto collaborare anche direttamente.

PRESIDENTE. Vi ringrazio per quello che avete fatto nel corso della pandemia e per quello che state facendo tuttora per collaborare e aiutare il nostro Servizio sanitario nazionale a migliorare sempre di più le proprie *performance*.

Dichiaro conclusa l'audizione in titolo.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Comunico che, all'esito dell'Ufficio di Presidenza di giovedì scorso, a seguito della conclusione del primo ciclo di audizioni, verrà disposto l'avvio di altri due ambiti di istruttoria (questo vale anche per la richiesta iniziale del collega Colucci), l'uno riferibile ai dati statistici e a

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

rilievi epidemiologici e l'altro ai temi connessi con la sentenza n. 17025 del 2024 della XVI Sezione civile del Tribunale di Roma. Proprio nell'ambito di questo filone d'indagine, giovedì prossimo sarà convocato il Presidente di JC Electronics e la seduta avrà luogo in orario compatibile con i lavori dell'Aula, molto probabilmente alle ore 8,30.

Con riferimento ad entrambi i due cicli di audizioni, rinnovo l'invito rivolto a tutti i Gruppi di voler indicare ulteriori soggetti da ascoltare, così da consentire agli uffici e al personale di programmare un ordinato svolgimento delle sedute.

Rammento a tutti i commissari che è stata acquisita la documentazione relativa ai fatti su cui è intervenuta la sentenza di condanna in favore di JC Electronics. Pertanto, ribadisco che rimane la libera consultazione, consigliando che per una ordinata lettura dei documenti acquisiti è auspicabile che si proceda con un minimo di preavviso in modo da aiutare i dipendenti dell'archivio.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Comunico che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato di avvalersi, quali consulenti a tempo parziale a titolo gratuito, del professor Giovanni Frajese e del dottor Alberto Donzelli.

Do la parola all'onorevole Buonguerrieri e poi alla collega Zambito, rammentandovi che non siamo in Ufficio di Presidenza, quindi non prendiamo decisioni in questa sede, ma raccogliamo le sollecitazioni in modo che nei prossimi Uffici di Presidenza possiamo trattare le questioni in maniera più approfondita.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, intervengo perché si aggiungono tasselli importanti e anche inquietanti sulla vicenda relativa alle mascherine importate durante la gestione del commissario Domenico Arcuri, nominato da Giuseppe Conte. Prima il Tribunale di Roma condanna gli italiani a risarcire per oltre 203 milioni di euro - lo ha detto lei prima - la JC Electronics Italia srl per un'illegittima risoluzione di contratti di fornitura di mascherine operata da Domenico Arcuri per agevolare - così si legge - dei circuiti esclusivi di importazioni di mascherine, tra l'altro irregolari, dalla

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Cina mediante l'opera di mediatori vicini ad Arcuri. Ora, signor Presidente, il Tribunale di Roma condanna l'INAIL a risarcire un funzionario delle dogane, Miguel Martina, per il danno derivante da un'attività vessatoria che sarebbe stata realizzata da funzionari della stessa amministrazione, quindi delle dogane. Un'attività vessatoria finalizzata ad ostacolare l'attività di indagine a lui delegata proprio sullo scandalo delle mascherine. E - sempre si legge - mentre lui veniva vessato, chi lo vessava pare avesse e abbia ottenuto dei premi derivanti da avanzamenti di carriera.

Credo, signor Presidente, che le due vicende siano assolutamente connesse e gettano delle pesanti ombre sulla gestione della pandemia, sulle quali e sulla quale Fratelli d'Italia intende fare la dovuta chiarezza. Quindi le chiedo, in aggiunta a quanto richiesto già nell'audizione precedente, di chiamare in audizione anche Miguel Martina e tutti i funzionari delle dogane o i soggetti che verranno indicati, richiamati o che comunque risulteranno coinvolti in questa vicenda, per chiarire i fatti, per accertare le responsabilità e per individuare anche i soggetti che eventualmente sono responsabili, perché chi è responsabile paghi dei fatti commessi e ne risponda.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. La ringrazio, raccolgo la sua sollecitazione e vi ricordo che proprio sul tema - come ho detto poc'anzi, leggendo lo *speech* che mi è stato gentilmente dato dagli uffici - JC Electronics e quindi dell'arrivo delle mascherine e quant'altro rinnovo l'invito a tutti i Gruppi ad indicarmi eventuali soggetti che ritengano utili audire. In questo caso, si tratta del funzionario delle dogane o i funzionari delle dogane che comunque avevano ed erano responsabili delle partite di mascherine, anche quelle di JC Electronics. Vi ricordo anche che ci sono le acquisizioni documentali di alcuni fascicoli, uno dei quali è sicuramente quello di JC Electronics, di cui c'è tutto il fascicolo della sentenza della causa civile.

ZAMBITO (PD-IDP). So che non siamo in Ufficio di Presidenza e per questa ragione le chiedo di convocare un Ufficio di Presidenza il prima possibile per decidere. Le anticipo già e anticipo anche ai colleghi quello che chiederò in Ufficio di Presidenza. Prima di tutto apprendo solo oggi che era stato fissato un termine - non perentorio, ma comunque un termine - di

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

presentazione delle richieste di audizioni, che oggettivamente, non avendo ancora partecipato a questa riunione, noi non abbiamo ancora a disposizione. Inoltre la prossima settimana, come tutti i colleghi sapranno, saremo molto impegnati nella sessione per l'approvazione della legge di bilancio. Non sappiamo ancora quanto saremo impegnati, ma siamo precettati tutta la settimana e anche i giorni successivi. Inoltre oggi concludiamo un ciclo di audizioni omogeneo.

Mi chiedo: che senso ha? Non lo faccio per ostruzionismo o per spirito ostruzionistico, che è anche una pratica lecita consolidata, ma voglio dichiarare che non è questo l'intento. Che senso ha iniziare l'audizione, che forse poi potrebbe saltare per gli impegni della legge di bilancio, la prossima settimana, e poi riprendere dopo la pausa natalizia, dopo tre settimane con le altre audizioni? Non possiamo cominciare a gennaio? Questo non torna affatto. Secondo me, le audizioni su JC Electronics dovrebbero essere fatte contestualmente o comunque nel tempo più ristretto possibile, anche per non perdere il filo delle cose. Altrimenti facciamo un'audizione giovedì e poi a gennaio ce la dobbiamo riascoltare, probabilmente. Io manterrei la



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

possibilità di fare tutte le audizioni in un tempo più raccolto possibile, quindi con la massima disponibilità del Partito Democratico ad essere presenti tutte le volte che vorrete. Ribadisco quindi non lo spirito ostruzionistico, ma semplicemente una questione di buonsenso. Che senso ha iniziare la prossima settimana - forse dovremo anche cancellare la Commissione della prossima settimana - e poi dilazionare così tanto i tempi per proseguire sullo stesso argomento? Chiaramente, se volete andare avanti, dobbiamo anche un po' riflettere sul caso, guardarlo e poi faremo le nostre richieste per quanto riguarda le audizioni.

PRESIDENTE. Collega Zambito, la ringrazio per aver anticipato il tema, che affronteremo nel prossimo Ufficio di Presidenza perché è inutile affrontarlo adesso quando manca buona parte dei commissari di altri partiti, quindi sarebbe anche poco corretto nei loro riguardi. Raccogliamo assieme agli altri commissari presenti il suo suggerimento. Evidenzio solo una cosa suggeritami dagli uffici, perché è giusto dare una corretta informazione. Dando corso a quello che è stato stabilito nell'ultimo Ufficio di Presidenza,

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

il rappresentante di JC Electronics è già stato contattato per la disponibilità per la prossima settimana nella giornata di giovedì mattina. Potrebbe anche saltare la seduta, perché siamo consapevoli della sovrapposizione degli orari, ma abbiamo ritenuto comunque di contattarlo e anticipargli la seduta per dar corso a quello che è stato detto in Ufficio di Presidenza, anche nella consapevolezza che vive a Roma e quindi un'eventuale sconvocazione all'ultimo non sarebbe così antipatica come purtroppo è accaduto in altre circostanze. Non c'è nessuna convocazione, ma è stata chiesta solo la disponibilità, perché se possiamo mettere gli auditi nelle condizioni di organizzarsi il prima possibile, cerchiamo di mantenere una forma di rispetto nei loro confronti.

Rinvio queste questioni al prossimo Ufficio di Presidenza, che cercherò di convocare nella giornata di martedì.

COLUCCI Alfonso (M5S). Può sembrare paradossale, ma mi associo alle richieste di entrambe le colleghe, quindi sia alla richiesta della collega del Partito Democratico, perché oggettivamente definire un unico blocco

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

affinché un'unica omogenea materia venga trattata contestualmente, sia pure in una serie di sedute che siano tra di loro collegate, mi sembra una motivazione di assoluto buonsenso, ma anche alla richiesta da parte dell'onorevole Buonguerrieri, perché evidentemente noi siamo interessati a che questa Commissione svolga, nella maniera istituzionale e oggettiva che le appartiene, tutti gli accertamenti che possano portare a chiarire, proprio per la finalità di prevenzione che la Commissione si propone e che ha istituzionalmente, e prevenire qualsiasi irregolarità, nei limiti delle attribuzioni della Commissione e senza alcuna sovrapposizione con l'attività della magistratura. Siamo il partito della legalità, per cui siamo ben a favore di queste istanze nei limiti istituzionali, oggettivi e razionali della Commissione d'inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Collega Zambito, mi scusi perché non avevo risposto alla sua domanda. Le dico comunque che i termini che avevamo dato in Ufficio di Presidenza non erano perentori bensì ordinatori. Spesso i termini che da io non vengono rispettati e spesso ci sono Gruppi che anche molto dopo la

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

scadenza dei termini richiedono gli auditi, perché cerco di essere il più inclusivo e democratico possibile. Esercito una grande tolleranza e quindi - lo ripeto - vi risollecito in ogni caso, a prescindere dall'Ufficio di Presidenza, a fornire i nominativi degli auditi quanto prima, anche sugli altri cicli.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, a me non è chiara una cosa. Siccome è stato introdotto un nuovo perimetro relativo a una controversia relativa all'INAIL, non stiamo parlando di quella, ma stiamo parlando di JC? Oppure stiamo allargando ulteriormente il perimetro? Questo non mi è chiaro.

PRESIDENTE. Qui non possiamo allargare o stringere perché non siamo in Ufficio di Presidenza. Il perimetro che è stato dato in Ufficio di Presidenza è JC e quella sentenza. Evidenzio, per quanto di mia conoscenza, che il signor Miguel Martina era funzionario delle dogane anche al tempo di JC. Non ho però la sentenza del signor Miguel Martina, quindi non conosco quel procedimento se non per tutto quello che ho letto sulla stampa, perché sono

usciti diversi articoli di stampa su questo tema. Quindi se c'è un collegamento logico perché era un funzionario delle dogane in quel periodo, c'entra. Chiaramente se si apre anche la vicenda e vogliamo aprire anche un *focus* sulla vicenda di Miguel Martina e della sentenza del tribunale del lavoro di Roma su Miguel Martina, c'è l'Ufficio di Presidenza per deciderlo. Per tutte le richieste di auditi che mi mandate - questo vale per tutti i Gruppi - se specificate anche la ragione della richiesta dell'audizione aiutate me e gli uffici a comprendere l'attinenza o meno con il perimetro che ci siamo dati. Ripeto, raccolgo le richieste di audizione, ma poi gli auditi, come abbiamo fatto in precedenza, e il ciclo complessivo degli auditi lo decidiamo in Ufficio di Presidenza.

COLUCCI Alfonso (M5S). Signor Presidente, poiché lei, come ha appena ricordato, ha fissato un termine sia pure ordinatorio di lunedì...

PRESIDENTE. Lunedì scorso.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

COLUCCI Alfonso (M5S). Lunedì scorso. Essendo quel termine, sia pur ordinatorio, scaduto, potrei avere l'elenco delle richieste che sono state presentate in modo da formularmi già uno studio su queste?

PRESIDENTE. Premesso che anche questi sono temi da Ufficio di Presidenza, non trovo corretto che qualcuno sia diligente e rispetta ai termini, mentre poi gli altri aspettano...

COLUCCI Alfonso (M5S). Ma perché, è una partita a scacchi?

PRESIDENTE. No, però se fossimo tutti i diligenti bisognerebbe rispettare i termini. Quando ho ricevuto tutte le richieste di tutti i partiti, distribuisco tutte le richieste di tutti i partiti, altrimenti io mando le sue richieste, lei le integra, io devo integrare le richieste di un altro commissario, che me ne manda degli altri. Credo che sia giusto e corretto prima di tutto, se ci diamo dei termini, nel limite del possibile rispettarli. Secondo, credo che sia giusto raccogliere tutte le richieste e, una volta che ci sono tutte le richieste fatte dai

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Gruppi, ci vediamo tutti assieme, le distribuiamo contemporaneamente a tutti i Gruppi e a quel punto decidiamo chi audire. Questo, secondo me, è il modo corretto di procedere per non avvantaggiare o svantaggiare nessun Gruppo e per mettere tutti contemporaneamente a conoscenza delle richieste e per decidere tutti assieme delle richieste. Poi la Presidenza è aperta a ragionare, in fase di Ufficio di Presidenza, se sarà necessario, se è sfuggito qualcosa a qualcuno.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Signor Presidente, non voglio aprire un conflitto su questo tema, però immagino che la trasparenza, la *disclosure*, sia l'elemento fondante di una Commissione parlamentare. Invece sembra che qui giochiamo a *poker*.

PRESIDENTE. Collega Colucci, credo di essere stato molto chiaro: ho dato un termine e chi ha rispettato quel termine è stato diligente, mentre chi non l'ha rispettato non è stato diligente, seppur non era un termine perentorio. Voglio evitare proprio questi giochini, perché se oggi divulgo le richieste di

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

auditi da parte di alcuni partiti che sono stati diligenti agli altri partiti, e questi le integrano sulla base di quello che hanno chiesto gli altri, non è corretto nei confronti di tutti, anche per il Partito Democratico che li deve ancora fornire o per altri partiti. Secondo me, è giusto che io raccolga, come Presidenza, tutte le richieste e le distribuisca contemporaneamente a tutti i Gruppi.

ZAMBITO (PD-IDP). Signor Presidente, scusi, ma non ho capito una cosa. Ci sono due filoni che andranno avanti contemporaneamente: JC Electronics e i dati. Non ho capito di cosa stiamo parlando in questo momento. Stiamo parlando del filone JC o del filone dati? Mi risulta, ad esempio, che il collega Colucci abbia già mandato le richieste per il filone che riguarda i dati.

COLUCCI Alfonso (M5S). Per il filone dei dati, sì. Ho chiesto in Ufficio di Presidenza l'audizione del dottor Arcuri. La richiesta del dottor Arcuri l'ho già formulata in Ufficio di Presidenza ed è stata già accettata, dopodiché - ed è il motivo per cui non abbiamo mandato al momento ulteriori richieste - poiché mi sembra che il perimetro di questa ulteriore fase di indagine risulti



*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

abbastanza incerto e indefinito e si è elasticizzato, allora vorrei, in un regime di trasparenza e di *disclosure* (penso sia il principio fondante di un'istituzione vivere in una campana di vetro), che fossero comunicate le eventuali richieste già assunte, anche per non ripeterle. Mi sembra una richiesta banale di *disclosure* e di trasparenza. Viviamo in una campana di vetro oppure ci mettiamo dietro una coperta, dietro una tenda? Questo stabilitelo voi.

PRESIDENTE. Non c'è nessuna *disclosure*. Non è che possiamo mandare cinquanta *e-mail* perché ogni settimana o ogni giorno qualcuno manda gli auditi facendo confusione. Adesso il Partito Democratico dovrà mandare le richieste di altri auditi. Quindi devo mandare una *mail* con gli auditi richiesti adesso, una *mail* con gli auditi quando li richiederà il Partito Democratico e così via. Non è una progressione, anche perché non c'è nessun termine di preclusione, non è negato niente a nessuno, ma dico semplicemente che è giusto avere le informazioni quando ho completato il quadro, quando mi sono arrivate tutte. Lei le vuole avere man mano? Vuole che quando lei mi manda la *mail*, la invio a tutti gli altri commissari e ogni volta aumentiamo

le richieste in base a quello che chiede qualcun altro? Secondo questa Presidenza, questo non è un metodo corretto. Secondo questa Presidenza il metodo corretto sarebbe che, quando si fissa un termine, questo venga rispettato. Visto che questa Presidenza è particolarmente magnanima, inclusiva e cerca di ascoltare tutti, mi è stato detto più volte che ne arriveranno degli altri. Dico solo che, una volta che sono arrivati tutti, li distribuiamo a tutti. Non c'è nessuna non trasparenza.

Se facessi come suggerisce lei, allora le mando quelli che sono stati richiesti oggi, poi domani la Buonguerrieri me ne chiede degli altri in base a quelli che ha chiesto lei; dopodomani un altro commissario vede che lei ha chiesto di audire Tizio piuttosto che Sempronio e ne chiede degli altri, e andiamo avanti così per tre mesi. Non funziona così, è un metodo che, secondo me, non è corretto verso tutti i commissari. È giusto che tutte le richieste arrivino, le raccogliamo tutte, anche quella del Partito Democratico che è appena arrivato e che deve avere il tempo di pensare alle richieste che vuol fare; quando mi sono arrivate tutte, la Presidenza chiede se ce ne sono delle altre e, se non ce ne sono, le distribuiamo a tutti contemporaneamente.

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

Non credo che sia una questione di non trasparenza, perché non sono nascoste. Chiaramente io le vedo per primo, poiché è mio grave compito essere Presidente; non lo è lei, collega Colucci, e gliel'ho spiegato diverse volte; mi dispiace che non sia lei il Presidente, ma io devo fare delle scelte. La scelta di questa Presidenza, per dare garanzie a tutti nei tempi e nei modi, è di diffondere tutto nello stesso tempo a tutti contemporaneamente, e non a pezzetti e monconi, in modo che poi ognuno non rispetti i tempi e chiami qualcun altro, perché qualcun altro ha chiamato qualcun altro, e non si finisce più. Tra l'altro, ribadisco che sono tutte discussioni che dovrebbero esser fatte in Ufficio di Presidenza, ma visto che si mette in discussione la trasparenza di questa Commissione e la trasparenza del Presidente, non accetto questa messa in discussione. Tra l'altro siamo in *web TV*, quindi tutti avranno il modo di giudicare se sono trasparente o meno e se è una questione di metodo o no. Secondo me, tutti i commissari devono essere garantiti e tutti devono avere le stesse possibilità, e noi dobbiamo cercare di ottimizzare i lavori di questa Commissione. Questa Presidenza non nasconde niente a

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

nessuno, semplicemente si dà l'indirizzo di dare tutto a tutti nello stesso tempo.

ZAMBITO (PD-IDP). Non voglio chiosare, ma rispetto alla tematica dei dati chi sono i soggetti da audire si conoscono, però per JC Electronics è interessante capire su cosa vogliamo allargare. Oggi la nostra collega Buonguerrieri ci ha parlato di Miguel Martina; benissimo, si può sapere se vogliamo ulteriormente allargare questo filone così da prepararci anche noi nel proporre qualcun altro da audire? Vorrei sapere semplicemente questo. Non sto interpretando il pensiero del collega; sto dicendo quello che vorrei io.

Sui dati, gli enti che hanno a disposizione i dati li conosciamo tutti e ognuno si fida più dell'uno che dell'altro e farà la propria proposta. Però su JC se la vogliamo allargare o se la vogliamo stringere è corretto saperlo.

PRESIDENTE. Non vi sto dicendo che non è corretto saperlo, ma vi sto dicendo che sto raccogliendo le richieste. Abbiamo già determinato delle cose

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

e quelle sono scritte nel verbale dell'Ufficio di Presidenza. Sto provando a dire più di una volta, ma purtroppo mi costringete a spiegare sempre delle cose, in generale tutti i commissari, che tutte queste cose si discutono in Ufficio di Presidenza. Ho raccolto delle richieste e dico quello che è stato stabilito: JC è un capitolo ancora aperto, perché sono arrivate semplicemente due richieste che abbiamo formalizzato nell'Ufficio di Presidenza. Al momento sono arrivate queste due richieste, perché abbiamo lasciato i termini aperti per consentire a tutti di integrare. Adesso non sono aggiornato se qualcuno ha mandato una *mail* lunedì. A differenza di quello che voi pensate, siccome so che i termini sono aperti, siccome voglio consentire a tutti di chiedere delle cose, siccome verrà deciso in Ufficio di Presidenza chi verrà audito o non verrà audito, l'unica cosa certa che abbiamo è che tutti i partiti hanno chiesto di audire JC Electronics - perché questo è successo nell'Ufficio di Presidenza - e Arcuri all'unanimità. Questi sono sicuramente gli unici due auditi che audiremo sicuramente, ed è il motivo per il quale in Ufficio di Presidenza abbiamo detto che sono due audizioni che possiamo già dire deliberate. Tutte le altre le decideremo tutti assieme; me le manderete

*Resoconto stenografico n. 11*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus sars-cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da sars-cov-2*

*Seduta n. 12 del 12.12.2024* **BOZZE NON CORRETTE**

e decideremo tutti assieme. Poi se una è inerente o non è inerente, sarà oggetto di una discussione che faremo nell'Ufficio di Presidenza tutti assieme.

*I lavori terminano alle ore 17,30.*